



1

roberta baldaro
cartella stampa 1 (1999/09)

A better world

pubblicazione, 2009

Portfolio selezionato.

Pubblicazione serie "Periferia ovest".

STRATEGIA VANTAGGI CONTATTI VIAGGI CHI SIAMO PRESS ROOM

A B E T T E R
W O R L D

Premio Fotografico
foto di Giovanni Presutti Modulobù Vincitore edizione 2008

AZONZO TRAVEL®
The travel religion

TURISMO SOSTENIBILE SALUTE IN VIAGGIO INFORMAZIONI PRATICHE

Lunedì 01.02.2010

Home > Premio fotografico > Reportage

PRESENTAZIONE BANDO PARTNER FOTOGALLERY CLASSIFICA

Reportage "Periferia Ovest" di Roberta Baldaro

Roberta Baldaro
Periferia Ovest

Roberta Baldaro (Catania 1975), vive e lavora tra Cesena e Catania. Si occupa di fotografia, video e poesia. Tra le esposizioni recenti Gemine Muse, Catania 2009 e Festival Internazionale del Videoracconto, Fondazione Pistoletto Cittadellarte, Biella 2008. Tra riconoscimenti e premi si segnalano: Audiovisiva 5, Milano 2008; Video.it, Torino 2008; Milano in digitale 2007; Segni, Torino 2006; Urbana, Biella 2005. Diversi i workshop, tra i quali ISDEM con Artur Zmjevski, Siracusa 2008 e La Dimora dello Sguardo, con Mimmo Jodice e Antonio Biasucci, Catania 2001. L'ultima personale è Anancasmo, galleria Artecontemporanea, Catania 2004. Nel 2001 nasce un campo sportivo. Il cantiere del piccolo stadio comunale, circondato da una discarica abusiva, prende forma nell'arco di un anno: piscina, campo di calcio, attrezzature e servizi, in una delle zone più dimenticate dell'hinterland catanese, oasi dell'abusivismo edilizio. Alla fine, il piccolo mondo all'esterno della recinzione, costituito da venditori ambulanti e altre curiose attività, mi avverte che il campo è chiuso. Nessuna rete o cane, nessun lavabo attaccato ancora alle pareti, piastrelle frantumate, porte divelte, spazzatura. 2003 muore un campo sportivo. Dal 2006 il piccolo stadio, ha ripreso a funzionare: il Comune ha ristrutturato completamente gli spazi, le piscine all'interno ospitano molte attività e diverse manifestazioni agonistiche, non solo per la gente del quartiere. I venditori ambulanti hanno ingrandito la loro attività e nel grande parcheggio lavorano un paio di posteggiatori.

Vota questo reportage →

<< fotografo precedente | fotografo successivo >>

<< foto precedente | foto successiva >>



Periferia ovest 05 Periferia ovest 07 Periferia ovest 08 Periferia ovest 09 Periferia ovest 12
Periferia ovest 13 Periferia ovest 16 Periferia ovest 17 Periferia ovest 19 Periferia ovest 23

Festival cinema ZERO

collettiva, 2009

Cinema San Marco, Trento.

Proiezione video "Sistematico nervoso" (finalista).

FESTIVAL cinemaZERO09
18-21 novembre



ADAM SELO

Sayonara Nippon

8' . 2009

Un nastro di origine sconosciuta, rinvenuto per caso, racconta una giornata di riprese a Bologna per un programma TV giapponese sulla cucina italiana.



ROBERTA BALDARO

Sistematico nervoso

2'25" . 2007

Una respirazione meccanica mette in movimento il sistema nervoso di una vita artificiale. Il risveglio, anche se breve, di un individuo, altrimenti sintetico, scatena impulsi troppo spesso frenati.

FlashArtonline

pubblicazione, 2009

Pubblicazione video "... da qui".

Flash Artonline.it

La prima rivista d'arte in Europa

[Home](#) | [Abbonamenti](#) | [Archivio](#) | [Ricerca](#) | [Advertising](#) | [Contatti](#)

Offline

Video

<< [VAI ALLA HOME DI QUESTA SEZIONE](#)

DICEMBRE 2009 - GENNAIO
- 2010



ABBONATI SUBITO

Lettera al direttore

Lettere al Direttore
pubblicate su Flash Art
n.279 dicembre - gennaio
2010

Archivio

BARBARA PROBST

Marco Senaldi

LA FOTOGRAFIA COME
INSIEME VUOTO

GEORGE CONDO

Massimiliano Gioni

FRAMMENTI FISIOGNOMICI

Giovani Video Artisti - Roberta Baldaro



...Da Qui

Piedi piccoli e caparbi, saltano impertentiti per tutta la durata del video, rendendosi ridicoli, noiosi nel tentativo di andare in alto, di uscire dall'inquadratura, da o verso qualcosa. Sono posti in basso, ben visibili al centro dello schermo, tanto da disturbare, con i loro balzi, il video che scorre dietro, incurante: strade e stagioni si susseguono ad intimi interni e piccole attività quotidiane. Gli slanci diventano numerosi, lo sforzo e la stanchezza subentrano e fanno barcollare la protagonista, fino allo slancio finale inatteso (come poss'io lasciarti).

Corto DAMS Festival

collettiva, 2009, curatori Federico Moznich e Emiliano Trucco.

Montà D'Alba (CN).

Proiezione video tratti da "Luogo comune" (finalista).



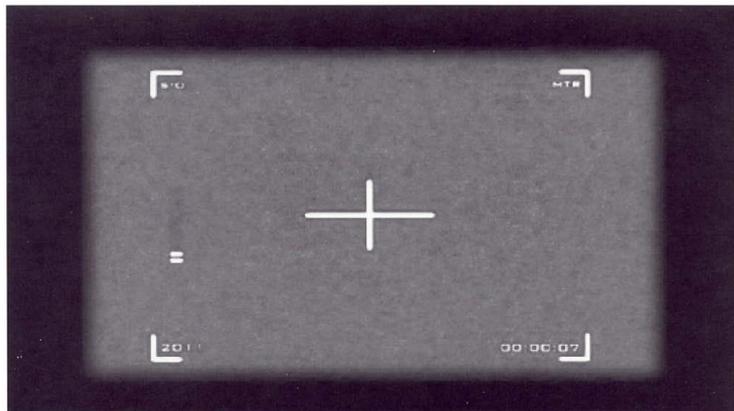
giovedì 9

FILM IN CONCORSO SEZIONE VIDEO ARTE

dal progetto LUOGO COMUNE

NAZIONE 94. SETTIMA POTENZA (ITALIA)

di Roberta Baldaro



Videoarte, 2' 34", Mini Dv, 2008
Produzione autoprodotta

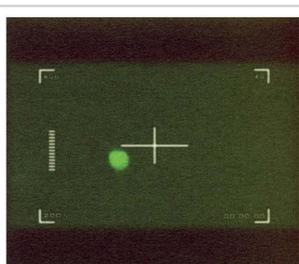
CORTO DAMS FESTIVAL VII edizione

Visionaria 18

collettiva, 2009, curatore Mauro Tozzi.

Galleria Agorà, Piombino.

Proiezione video tratto da "Luogo comune" (finalista).



NAZIONE 94 - SETTIMA POTENZA (ITALIA)

NATION 94 - SEVENTH POWER (ITALY)

di by Roberta Baldaro

Tratto da "Luogo comune - fiacca mappatura del mondo": "Luogo comune", invece di superare o ridimensionare i cliché, parte proprio da questi e li assurge a dato di fatto: riconsidera la visione degli Stati, li attraversa e ne restituisce una visione fiacca, a conferma del prototipo universale per le idee. Drawn by "Common place - tired world mapping": Instead of exceeding or reorganizing the clichés, "Common place" starts properly from these clichés and raises them to fact data: it reconsiders the vision of States, it crosses them and it gives them back in a tired vision, in confirmation of the prototype of the ideas.

ITALIA ITALY, 2008

Durata Length: 2'34" Formato originale Original format: Mini Dv Soggetto Subject: Roberta Baldaro Sceneggiatura Screenplay: Roberta Baldaro Suono Sound: Roberta Baldaro Musica Music: Audio originale rielaborato Fotografia Photography: Roberta Baldaro Montaggio Editing: Roberta Baldaro Produzione Production: Roberta Baldaro

The screenshot shows the website interface for Visionaria 2009. At the top, there is a navigation menu with categories like 'Il concorso', 'I film', 'Gli autori', 'Scuole di cinema', 'Mostre \ Events', 'Programma Completo', and 'PASSATE EDIZIONI'. There is also an 'ABOUT' section with links to 'Chi è Visionaria', 'Produzioni', 'Rassegne e Programmi TV', 'Albo d'Oro', 'Foto gallery', 'Mediateca', and 'Contatti'. A 'SEARCH' box is located on the right. Below the navigation, there is a search bar with filters for 'FILM 2009', 'Cerca film per nome', 'Paese di Origine', and 'Cerca nei film del 2009'. The main content area features a 'IMMAGINE' section with a thumbnail of the film's abstract visual and a 'SCHEDE AUTORE' section for 'Nazione 94 - Settima potenza (Italia)' by Roberta Baldaro. The text describes the film's concept and provides technical details. At the bottom, there is a 'Roberta Baldaro - The Director' bio and a small photo of her.



Espressioni italiane

collettiva, 2009, curatori Delia Gianti, Leftheris Plakidas, Gianalberto Farinella, G&D Georgakopoulos, Afrodite Oikonomidou, Rosa Anna Musumeci e Francesco Lucifora. Chepart, Salonico.

Opere esposte tratte da "Del daffè e di altri pomeriggi".

Chepart

collettiva, 2009, curatori Afrodite Oikonomidou e Rosa Anna Musumeci. Ambasciata Italiana, Atene.

Opere esposte tratte da "Del daffè e di altri pomeriggi".

COMUNICATO STAMPA
con preghiera di segnalazione

ESPRESSIONI ITALIANE

Arti visive 2009 34 artisti da tutta Italia

1 - 6 giugno Technopolis, Gazi, Atene e 22 giugno - 10 luglio Stratopedo Kodra, Kalamaria, Salonico

Nell'ambito degli eventi di "Italia in Piazza 2009", la vetrina dedicata al modo di vivere italiano organizzata dall'Ambasciata d'Italia in Atene e giunta alla terza edizione, sarà ospitata per la prima volta una mostra collettiva di arte contemporanea.

"Espressioni Italiane" è una rassegna di arti visive alla quale partecipano 34 artisti provenienti da tutte le parti d'Italia. Artisti emergenti, giovanissimi o più maturi, presentano circa 400 lavori che ripercorrono tutta la gamma dei linguaggi artistici contemporanei, delle tecniche e dei mezzi espressivi.

Artisti partecipanti: PAOLA ADRNATO, MARCO ADRONO, ROBERTA BALDARO, BRUNA BIANCHI, FLAVIA BIGI, MARCO BRILLANTE, IRENE CABIATI, CARMEN CARDILLO, ENZA CLAPIS, SALVATORE COCCA, ROBERTA CONTI, TIZIANA CONTINO, ANNAMARIA DI GIACOMO, MASSIMO FALSCHI, GLORIA FAVA, ARCANGELO FAVATA, ALBERTO FINOCCHIARO, CARLO GLORIA, ALICE GRASSI, CLAUDIA LAURO, FEDERICO LECICATA, VALENTINO MARENGO, LUCIANO MASSARI, STEFANIA MILAZZO, MIRIAM MOLINARI, ANTHEA PERUCHI, BRUNO PETRONZI, GIANFRANCO PULITANO, ALESSANDRO RIETTI, GIUSEPPE SATRIANI, ROSSANA SIMEONI, JUDITH TOROK, STEFANIA ZOCCO, CLAUDIA ZURIATO.

Un gruppo di critici e operatori culturali italiani e greci hanno collaborato per la selezione degli artisti da invitare: Rosa Anna Musumeci, Delia Gianti, Gianalberto Farinella, Francesco Lucifora, Giorgio & Dimitris Georgakopoulos, Leftheris Plakidas, Afrodite Oikonomidou. Come spiega Rosa Anna Musumeci "la scelta di fondo per individuare gli artisti della mostra era riuscire a creare non una semplice exhibition - una presentazione di forme estetiche- ma una exposition - un'esposizione di pensiero innovativo e contemporaneo. Proposte diverse tra loro, eterogenee, ma con una diversità che ha una sua ragione, una coerenza".

Si è arrivati così ad un gruppo di 34 artisti provenienti da tutta Italia, dal Piemonte alla Sicilia, da Venezia a Roma. Realizzano i loro lavori affidandosi a materie tradizionali come olio, carboncino, acquerello, oppure mezzi tecnologici come la fotografia digitale e il videostill, addirittura usano componenti elettronici o elementi della cartellonistica stradale. Raccolgono con intelligenza e sensibilità gli stimoli del presente, si ispirano alla loro italianità e la interpretano in modo fresco, ironico, impegnato, pungente, per creare proposte innovative e talvolta sorprendenti.

La mostra sarà ospitata negli spazi di Technopolis al Gazi di Atene, la vecchia struttura dei gazometri che alcuni anni fa è stata trasformata in Centro Culturale del Comune di Atene.

L'iniziativa è promossa da Ambasciata d'Italia in Atene in collaborazione con Istituto Italiano di Cultura, Italian Trade Commission, Camera di Commercio Italo-Greca e Chepart e con il sostegno di Alitalia e Alpina Group Trasporti internazionali.

Dopo Atene, la mostra sarà allestita a Salonico, all'interno della rassegna annuale Chepart 09, che si terrà dal 22 giugno al 10 luglio, con la partecipazione di 250 artisti, greci, italiani e austriaci. www.chepart.gr

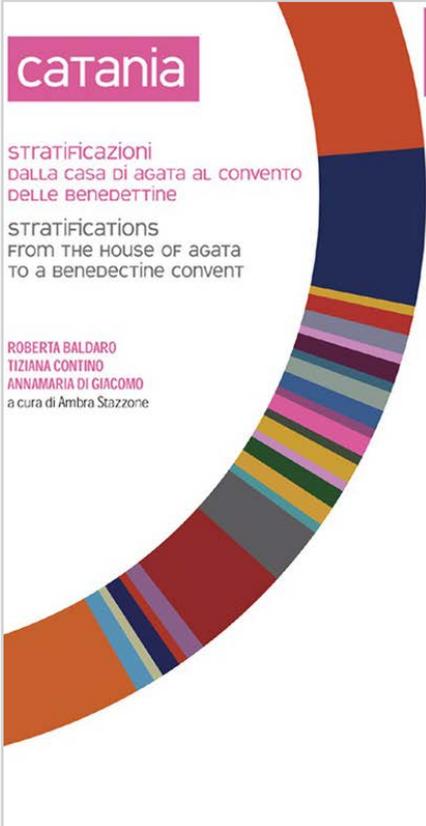
The poster is bilingual, with Greek text at the top and bottom, and English text in the middle. It features a logo for 'Italia in Piazza 2009' in the top right corner. The English text reads: 'meditation, volta a sinistra / espressioni italiane / per il riposamento / non vedo quasi / impiega tonnellate per la pressione. / sogni / riposamento emozionale / Carre di notte, pomeriggi, sogni, ripose'. The Greek text at the top says: 'Αθήνα / Atene', '6 Ιουνίου / 6 June', and 'στο πλαίσιο των εκδηλώσεων "Italia in Piazza 2009" / nel quadro delle manifestazioni "Italia in Piazza 2009"'. The Greek text at the bottom says: 'Θεσσαλονίκη / Salonico', '22 Ιουνίου - 10 Ιουλίου / 22 June - 10 July', and 'στο πλαίσιο της Chepart 09 / all'interno di Chepart 09'. At the very bottom, it says 'Αποδοκιμή: Αποδότην Οικονομικού / Organizzazione: Afrodite Oikonomidou' and the 'chepart' logo.

Gemine muse

collettiva, 2009, curatore Ambra Stazzone.

Palazzo della Cultura, Catania.

Opera esposta "Sono contenta".



catania

STRATIFICAZIONI
DALLA CASA DI AGATA AL CONVENTO
DELLE BENEDETTINE

STRATIFICATIONS
FROM THE HOUSE OF AGATA
TO A BENEDECTINE CONVENT

ROBERTA BALDARO
TIZIANA CONTINO
ANNAMARIA DI GIACOMO
a cura di Ambra Stazzone

ROBERTA BALDARO
Catania (1975)
robaldaro@hotmail.com



Vive e lavora tra / Lives and works between
Cesena (FC) e / and Catania



SONO CONTENTA
fotografia, post-produzione digitale, stampa digitale su carta,
plastificazione opaca, capa line, 150x100 cm, 2009

I'M HAPPY
photograph, digital post-production, digital print on paper,
matte lamination, kapa line, 150x100 cm, 2009

Le azioni ripetute quotidianamente e le sensazioni ad esse legate provate dalle monache di clausura che hanno abitato l'ex convento, spazio complesso e articolato, caratterizzato da pregevoli stratificazioni architettoniche, di uso ed emotive, si materializzano in **ALIA SUPER ALIAM (non vedo quasi più)**, video b/n di **ANNAMARIA DI GIACOMO**, in un simbolico accatastarsi di ciocche di capelli che cadono "l'una sull'altra" fino ad oscurare la visione. Ed è l'essenza stessa del concetto di clausura, la privazione del contatto con l'esterno che può arrivare addirittura al rifiuto dell'idea dell'altro da sé, del mondo sconosciuto e che tale deve rimanere poiché potenzialmente contaminante, che ispira **Riposizionamento emozionale**, installazione e performance interattiva di **TIZIANA CONTINO**.

Ma oggi lo stesso luogo si apre a nuove possibilità e diventa spazio espositivo e allora **ROBERTA BALDARO** con una foto a colori di grande formato ritrae l'edificio come una grande struttura gonfiabile dalla superficie semi lucida: con l'arte si dà respiro a quegli spazi ma anche a tutta la città. E da qui il titolo: **Sono contenta**.

Ambra Stazzone

Festival internazionale del videoracconto di promozione territoriale
collettiva, 2008, curatori Fondazione Pistoletto, Sara Conforti e Gigi Piana.
Fondazione Pistoletto - Cittadellarte, Biella.
Proiezione video "... da qui" (finalista).

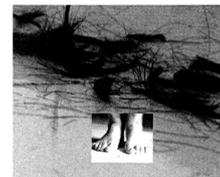


Prima Edizione

...DA QUI

di **Roberta Baldaro**

Italia_2006_4'20" _DV miniDV - 4:3 _b/n



Piedi piccoli e caparbi, saltano impertinenti per tutta la durata del video, rendendosi ridicoli, noiosi nel tentativo di andare in alto, di uscire dall'inquadratura, da o verso qualcosa. Sono posti in basso, ben visibili al centro dello schermo, tanto da disturbare, con i loro balzi, il video che scorre dietro, incurante: strade, stagioni e piccole attività quotidiane. Gli slanci diventano numerosi, subentrano lo sforzo e la stanchezza fino allo slancio finale inatteso (come poss'io lasciarti).

Titolo originale	...da qui
Anno di produzione	2006
Regia	Roberta Baldaro
e-mail	robaldaro@hotmail.com
Produzione	Indipendente
Distribuzione	Indipendente
Sceneggiatura/testo	Roberta Baldaro
Cast	Roberta Baldaro
Fotografia	Roberta Baldaro
Montaggio	Roberta Baldaro
Musica	III libro de Madrigali" (Ch'io non t'ami cor mio) di Claudio Monteverdi - 1582

Orange calls Italy

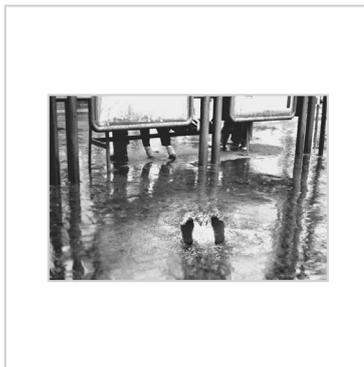
collettiva, 2008, curatore Luciano Passoni.

PolarExpo, Bergamo.

Opera esposta "Nera".



Spazio PolarExpo Bergamo 31 ottobre - 16 novembre 2008



ROBERTA BALDARO

Nera

Fotografia analogica b/n, post produzione digitale

cm 70x50

2004



Catania è pura contraddizione: magma e mare, afa e neve, lacrime malinconiche e risate sguaiate, splendore e sporcizia, fame e spreco, diffidenza ed invadenza. La lingua è urlata con gesti ampi, la sottile sapienza popolare è poesia, c'è una musica per ogni sillaba e mille immagini la accompagnano. Il dialetto non contempla la coniugazione al futuro: l'Etna l'ha insegnato, le dominazioni l'hanno vietato, la mafia l'ha professato. La vista è larga, accoglie tutto, anche l'impossibile e la vita è radente come il sole, mentre lei rimane in posa, nera.

Roberta Baldaro (Catania, 1975)

Vive e lavora a Catania

2007, Laurea di Secondo Livello presso l'Accademia di Belle Arti di Catania.

Ultime Mostre:

2004: Anarcasmo, curatori Rosa Anna Musumeci, Vivaldo Conte e Fabrizio Nicosia; musica Maurizio Scamrinante, poesia Fabrizio Civaliano. Gali, Antecorrenteanea, Catania.

2007: Milano in digitale 2, curatori Paolo Rosa, Cristina Trivellini e Morena Ghilardi, Fabbrica Del Vapore, Milano

2008: Video.it 9, curatori Francesco Poli, Francesco Bernardelli, Mario Gorri e Salvatore Lacagnina. Accademia Albertina di Belle Arti, Torino e Fabbrica Del Vapore, Milano.

Video.it

collettiva, 2008, curatori Francesco Poli, Mario Gorni, Francesco Bernardelli e Salvatore Lacagnina. Accademia Albertina, Torino, Fabbrica del Vapore, Milano, Teatro San Giorgi, Catania e CRAC, Cremona. Proiezione video "Invidea" (finalista).



ROBERTA BALDARO

INVIDEA (2007)

BIANCO E NERO, SONORO, 2'45"

Accompagnato dapprima dalla raccolta musica su clavicembalo delle Variazioni Goldberg di J.S. Bach, seguiamo la preparazione e cucitura di quello che risulterà essere un abito, preparato da una misteriosa figura. Dettagli ravvicinati e sensuali accompagnano l'attesa del momento risolutivo, quando cioè, quella che risulta essere la protagonista, ovvero una fanciulla, esce dunque di casa, vestita di questa curiosa creazione in trasparente pluriball, mentre esplosione un aggressivo pezzo di hard rock, che rapidamente conclude il video.



c r a c

COMUNICATO STAMPA - Maggio 2008

TITOLO DELLA MOSTRA: SUPERMEGADROPS 4

ARTISTI: **Aliens Are Coming, Paola Anziché, Riccardo Attanasio, Roberta Baldaro, Barbara Gurrieri Group, Elena Biringhelli, Mauro Ciani, Roberto De Nisi, Annamaria Di Giacomo, Alberto Finocchiaro, Dario Lazzaretto, Lemeh42, Renato Leotta, Lucia Leuci, Gruppo Suite Case, Stefano Mortellaro, Maya Quattropiani, Maria Rapicavoli.**

CURATORE: **Mario Gorni**

INAUGURAZIONE: **giovedì 5 giugno 2008 ore 18**

APERTURA AL PUBBLICO: **dal 5 giugno al 30 giugno 2008**

ORARI DI APERTURA: **da lun a ven ore 10-16 sab ore 10-13**

PATROCINI: **Comune e Provincia di Cremona**

COLLABORAZIONE: **archivio Careof**

Dal concorso GAI, Giovani Artisti Italiani
selezioni di Francesco Bernardelli, Mario Gorni, Salvatore Lacagnina, Francesco Poli

Per il quarto anno consecutivo il CRAC presenta, in collaborazione con l'archivio Careof, SUPERMEGADROPS 4, una rassegna video a cura di Mario Gorni. Le opere, selezionate da Francesco Bernardelli, Mario Gorni, Salvatore Lacagnina, Francesco Poli, per il concorso Giovani Artisti Italiani, provengono dal ricco programma VIDEO.IT tenutasi in Marzo a Torino. Alcuni degli artisti presenti alla mostra pongono al centro del proprio lavoro il corpo: nel video di **Maya Quattropiani** una ragazza e un bambino, entrambi nudi, iniziano uno scambio di suoni inauditi ricreando il linguaggio delle origini. **Paola Anziché** mostra, attraverso lo sguardo di una figura femminile, i diversi punti di vista del paesaggio circostante. La bambina del video *Disegnare il sole* di **Lucia Leuci** colora di giallo una palla con la pazienza che nasconde la voglia di giocare. L'occhio della telecamera di **Maria Rapicavoli** rivela scena dopo scena l'ambiente generato dalla fantasia della fanciulla. Ed è ancora il corpo ad essere protagonista del lavoro di **Riccardo Attanasio**: le coreografie di un danzatore sono duplicate specularmente creando un'atmosfera da rituale iniziatico. Altri artisti pongono l'attenzione sul singolo gesto, sul dettaglio. **Annamaria Di Giacomo** si sofferma sul rito quotidiano del caffè; il **Gruppo Suite Case** (Giulia Del Favero, Francesco Cardarelli) c'induce a riflettere su chi sia il vero protagonista del video: la mano guida il mouse o è quest'ultimo a farsi seguire? Fondamentale è il ruolo della musica: **Roberta Baldaro** sceglie Bach come accompagnamento alla serie di gesti che un'ignota fanciulla esegue per creare un abito per poi far esplodere un pezzo hard rock sul finale, ad abito indossato; sonorità ambient, in *Capitan Harlock* di **Mauro Ciani**, segue il progressivo dissolversi di una figura galleggiante; una musica elettronica e inserti sonori di disturbo risultano essenziali nel video di **Alberto Finocchiaro**, un vero collage in movimento. Muto è invece il video di **Renato Leotta** in cui forme geometriche si trasformano in figure fino all'apparizione di una stravagante opera architettonica. **Roberto De Nisi** esplora il flusso della vita quotidiana con l'uso del cellulare; **Aliens Are Coming** (Samuele Tasinato e Luca Poli) omaggiano l'ossessione del culto della bellezza con immagini dai colori super acidi e dal sapore electropop; **Stefano Mortellaro** racconta i ricordi lontani di un signore siciliano. Lo scatolone rovesciato del video di **Elena Biringhelli** finge da palcoscenico per 4 animazioni, una per ogni sezione, quattro mondi possibili. **Lemeh42** (Michele Santini e Lorenza Paoloni) costruiscono attraverso un gioco di inserimenti e di miniaturizzazioni un raffinato lavoro di animazione. **Dario Lazzaretto** propone un breve cortometraggio incentrato sul tema del destino dell'umanità: il carrello della spesa si rivelerà la prigione dell'uomo. **/barbaragurrieri/group** (Barbara Guerrieri e Emanuele Tumminelli), sottolineano la forza dell'operazione artistica: un'installazione pittorica nasce da un incontro casuale!

SEDE e INFORMAZIONI: **CRAC Centro Ricerca Arte Contemporanea**
Liceo Artistico Statale "Bruno Munari" Via XI Febbraio 80 - Cremona
tel/fax 0372 34190 - cell. 347 7798839 - crac.cremona@artisticomunari.it

Audiovisiva

collettiva, 2008, curatori Lorenzo Castellini, Beniamino Saibene e Martina Caruso.

Museo Diocesano, Milano.

Proiezione video "Sistematico nervoso" (finalista).

esterni **audiovisiva**

home | area stampa | gallerie | contatti | staff | collaborazioni e stage | passate edizioni | english

AUDIOVISIVA

NEWSLETTER **ARTISTI** **GALLERIE**

esterni newsletter

2008 > programma
2008 > artisti
2008 > luoghi
2008 > partner
2008 > biglietteria

Artisti edizione 2008

Alva Noto, Olaf Bender,
Frank Bretschneider - Signal
AGF
Robotron
Words are Missing
Live
Sabato 24 Maggio / h. 23.00
Domenica 25 Maggio / h. 00.00

Francesco Arena
Roberta Baldaro
Respiri
Sistematico nervoso
Proiezioni
Proiezioni
22 Maggio - 25 Maggio / h. 19.05
22 Maggio - 25 Maggio / h. 20.15

NEWS
Giugno 2009
esterni @ Maximal
13 giugno, East End Studios
Milano

Visionaria 17

collettiva, 2008, curatore Mauro Tozzi.

Siena.

Proiezione video "Piano di fuga" (finalista).

VISIONARIA2009

- Il concorso
- I film
- Gli autori
- Scuole di cinema
- Mostre \ Eventi
- Programma Completo
- PASSATE EDIZIONI

ABOUT

- Chi è Visionaria
- Produzioni
- Rassegne e Programmi TV
- Albo d'Oro
- Foto gallery
- Mediateca
- Contatti

SEARCH

Parola da cercare

Questa Edizione

Film

INVIA

FILM 2008 Cerca film per nome Paese di Origine Cerca nei film del 2009

IMMAGINE

SCHEDA AUTORE

Piano di fuga

di Roberta Baldaro (Italy, 2008)

Sul finire delle cose, comincio a progettare le prossime: l'effimero inventario batte il parabrezza della macchina, insieme con la pioggia.

Presente a Visionaria 2008

Scheda tecnica del film

Durata: 3'15" - Anno di produzione: 2008 - Produzione: Robaldaro - Formato: DVD - Soggetto: Roberta Baldaro - Sceneggiatura: Roberta Baldaro - Suono: Roberta Baldaro - Musica: Roberta Baldaro - Fotografia: Roberta Baldaro - Montaggio: Roberta Baldaro -

ROBERTA BALDARO - The Director

Nata a Catania, vive a Cesena. Si occupa di fotografia, video, poesia e grafica. Ha preso parte a molte esposizioni, quali 2009 Gemine Muse curatore Ambra Stazzone. Palazzo della Cultura, Catania, Video Sicilia curatori Renato Bianchini, Alessandra Ferlito e Francesco Insinga. Palazzo della Cultura..

DARC Atlante italiano

pubblicazione, 2008, Roma.

Portfolio selezionato.

Pubblicazione serie "Periferia ovest".

atlante
italiano⁰⁰⁷

rischiopaesaggio

"Il paesaggio è un patrimonio collettivo:
è l'aspetto della nostra casa allargata,
è la nostra immagine, il nostro lavoro e il nostro futuro.
Il paesaggio è casa nostra"

home \ crediti \ info

opere commissionate
temi
autori
esposizioni
comitato scientifico

premio
>partecipanti
esposizioni
giuria

Roberta Baldaro
Periferia ovest



MIBAC

PARC Direzione generale
per la qualità e la tutela del paesaggio
l'architettura e l'arte contemporanee
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

MAXXI
MUSEO NAZIONALE
Della storia
del 20° secolo

Milano in digitale

collettiva, 2007, curatori Paolo Rosa, Cristina Trivellini e Morena Ghilardi.

Fabbrica del vapore, Milano.

Proiezione video "... da qui". Menzione speciale.



COMUNICATO STAMPA

Concorso Milano in Digitale – II edizione 2007

Mostra dei vincitori

FABBRICA DEL VAPORE, via Procaccini, 4 Milano

Dal 16 al 25 novembre 2007 orario: martedì-domenica 14.30 – 18.30

INAUGURAZIONE GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE ORE 17.30 - Performance interattiva Headvision-NadessJa-Eniac

CONFERENZA STAMPA: FABBRICA DEL VAPORE GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE ORE 12.00

A cura di Morena Ghilardi e Cristina Trivellini
Promozione: Fondazione D'Ars Oscar Signorini Onlus

Il giorno 3 ottobre, la giuria composta da **Paolo Rosa, presidente, Pier Luigi Capucci, Antonio Caronia e Domenico Quaranta** ha esaminato i lavori dei giovani artisti partecipanti al concorso **Milano in digitale II**. A conclusione della selezione, la giuria ha scelto le **14 opere finaliste** per la mostra **"MILANO IN DIGITALE II"**, che si aprirà alla **Fabbrica del vapore** il **15 novembre 2007**.

Che cosa vuoi fare da grande? di Gradaschi, Mora, Scolla, Bordignon - video di animazione
Vedimi di Marco Pucci - installazione interattiva
B-Light di Headvision-NadessJa-Eniac - performance interattiva
Circumstances di Sabino D'Argenio - installazione interattiva
... da qui di Roberta Baldaro - video digitale
Apartment di Hoekstra, Frittelli, Manzotti, Suwansaek - video digitale
DNA di Marco Villani - videoinstallazione interattiva
How Much You Earn di Barbara Gambini - stampa digitale
Katahomo di Alice Avallone - website
Next Query di Gruppo IO/COSE - website
Nuovo avvento di Fabio Mattia e Simona Iliara Di Michele - video di animazione
Presenze X di Stefania Cola - stampa digitale
The origin of imagination di Chiara Passa - video installazione
Virtualqueens.net di Mara Mascaro - website

Il momento finale del progetto "Milano in Digitale II" consiste nella partecipazione dei primi tre classificati a un workshop internazionale organizzato a Praga da **TransiStor**, nostro partner, nell'estate 2008. Questa iniziativa sottolinea la volontà di apertura e comunicazione con le principali realtà operanti nel campo della creatività digitale.

La giuria ha assegnato il workshop-premio alle opere, con le seguenti motivazioni:

B-Light di Headvision-NadessJa-Eniac
che configura una situazione di interattività in cui la tecnologia gioca un ruolo di complessa mediazione linguistica in un campo di grande interesse quale è la danza assistita dal computer;

Che cosa vuoi fare da grande? di Stefano Gradaschi, Elena Mora, Giuseppe Scolla, Anna Bordignon
per lo sguardo partecipato ma stranato che è capace di proiettare su una delle più dense e dinamiche periferie milanesi (il quartiere Bovisa) grazie all'uso di un'animazione 2D stratificata e conflittuale con l'immagine cinematografica;

Vedimi di Marco Pucci
per la sapiente semplicità del *concept* interattivo, che mette in relazione il corpo e i movimenti del partecipante alla ricchezza e alla mutevolezza dei contenuti di rete, giocando un'intelligente partita fra la dimensione rappresentativa nell'esperienza digitale.

Inoltre, la giuria dedica una menzione speciale a **... Da qui** di Roberta Baldaro per la limpidezza delle immagini e l'intelligenza del loro rapporto col suono, realizzati all'interno di un progetto di grande semplicità evocativa.

La mostra resterà aperta fino al 25 novembre con gli orari: martedì-domenica 14.30 – 18.30

Info: Fondazione D'Ars - Oscar Signorini Onlus tel. 02860280

www.milanoindigitale.it
ideazione e cura :Cristina Trivellini, Morena Ghilardi - direzione@milanoindigitale.it
coordinamento: Martina Coletti - info@milanoindigitale.it

Young art - 3^a giornata del contemporaneo
collettiva, 2007, curatore Anna Guillot.
Centro Arte Contemporanea Bannata, Enna.
Proiezione video "Invidea".

FILIPPO ARLotta | ROBERTA BALDARO | TIZIANA CONTINO
GIUSEPPE D'ALIA | DANIELE DENARO | ANGELO SPINA

03
GIORNATA DEL CONTEMPORANEO

GIORNATA NAZIONALE DEL CONTEMPORANEO
REGIONE SICILIANA
AMACI Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani
CENTRO AZIENDA ARTE CONTEMPORANEA BANNATA
PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

Selectio Video
FILIPPO ARLotta | ROBERTA BALDARO | TIZIANA CONTINO
GIUSEPPE D'ALIA | DANIELE DENARO | ANGELO SPINA
curatore Anna Guillot

Video Frames
IRENE CATANIA | Nunziatina Mascarello | LUIGI SMERALDI

Video Reportage
MANUFATTO IN SITU workshop per giovani artisti
tenuto in Limbia il scorso mese di luglio da Noboru Nagasawa
con la partecipazione di Daniele Arlotto, Irene Catania, Tiziana Contino
di Massimo Rossi

Inaugurazione domenica 07 ottobre 2007 ore 18.00

CENTRO AZIENDA ARTE CONTEMPORANEA BANNATA
tel. +390939211307 fax +390939211308
artebannata@virgilio.it www.aggflusantobannata.it

Assessorato
dei Beni Culturali
Ambientali e della
SICILIA Pubblica Istruzione

Provincia
Regionale
di Enna

Accademia
di Belle Arti
di Catania

BCC
Banca di Credito Cooperativo

comunicato stampa

CENTRO AZIENDA ARTE CONTEMPORANEA BANNATA
PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

YOUNG ART #2

Selected Videos | Video Frames | Video Reportage

autori: Filippo Arlotto, Roberta Baldaro, Tiziana Contino, Giuseppe D'Alia-Giuseppe Savarino, Daniele Denaro, Angelo Spina | Irene Catania, Nunziatina Mascarello, Luigi Smeraldi | Massimo Rossi.

sede: CaAcB - Centro azienda Arte contemporanea Bannata
C/da Bannata, 94100 Piazza Armerina, Enna | tel +39 0935681355

inaugurazione: domenica 7 ottobre 2007 | ore 20.00

durata: 7 | 21 ottobre (domenica 7, 14, 21 ottobre, ore 20)

orario: ore 20.00 | 24.00

cura: Anna Guillot

patrocinii: Regione siciliana, Provincia regionale di Enna, Accademia di Belle Arti di Catania.

info evento: artebannata@virgilio.it | +39 3349821594

La seconda edizione di YOUNG ART - l'evento nato lo scorso anno allo scopo di promuovere le produzioni eterogenee dei giovani artisti provenienti dalla Accademia di Belle Arti di Catania - si configura come rassegna video.

3 sono le articolazioni di YOUNG ART #2.

Selected Videos: Filippo Arlotto, Roberta Baldaro, Tiziana Contino, Giuseppe D'Alia-Giuseppe Savarino, Daniele Denaro, Angelo Spina. **Video Frames:** Irene Catania, Nunziatina Mascarello, Luigi Smeraldi. **Video Reportage:** Massimo Rossi. I tre momenti precisano alcune tra le accezioni più praticate dell'ultima ricerca video: la narrazione concisa da minicortometraggio, la reiterazione ossessiva da blob, la videoanimazione e ricerca stop motion, il video come opera-testimonianza relazionale, quello con funzione di reportage.

Filippo Arlotto, "Papilio 2017", 8',00", 2007

"Papilio... un insetto così innocuo per rappresentare la morte (...). In un ipotetico futuro sconvolto da una nuova guerra, due soldati vivranno nel loro giorno più lungo un'esperienza al limite della sopportazione, che li spingerà a scontrarsi e a comprenderli nel tentativo di reggere il peso dell'ultimo scellerato atto di follia dell'umanità contro se stessa. C'è sempre una possibilità di scelta (...), ma a poterla mettere in atto potrà essere soltanto chi sopravviverà per ultimo."

Roberta Baldaro, "Invidea", 2',45", 2007

"Indossare della plastica da imballaggio, è un modo per difendersi dall'esterno, o per difendere il mondo da se stessi?"

Tiziana Contino, "Implosione", 1',45", 2007

"Nella Collaspar (o Ipernova) il nucleo della stella collassa direttamente in un buco nero, e due getti di plasma estremamente energetici sono emessi dai poli di rotazione (cfr Wikipedia). Allo stesso modo nel video un'implosione psichica mette a dura prova la mente umana che collassa ricreando una nuova forma dell'essere."

Giuseppe D'Alia-Giuseppe Savarino, "Questo bambino non sa giocare", 11',14", 2005

"Questo video narra di un gioco per metà reale e per metà fantastico di un bambino che immagina la guerra e che diviene protagonisti dei suoi stessi pensieri. Una giostra che gira nella sua mente e che confonde la percezione delle cose. Dove finisce la realtà e dove comincia l'immaginazione? È così che funziona la Guerra Vera?"

Daniele Denaro, "E-A #energia alternativa#", 2',00", 2007

"L'irruenza con cui ci si scaglia sul pianeta per sfruttarne ogni risorsa ci porterà inevitabilmente all'autodistruzione."

Angelo Spina, "Legami di protezione", 1',30", 2006

"Attraverso città che potrebbero non esistere, periferie di metropoli dove il cielo è un maxischermo, l'aria è l'odore del ferro, i suoni sono i noise della disperazione elettrica, gli abitanti siamo noi: rintanati usciamo al segnale verde, rientriamo a quello rosso."

Irene Catania, Nunziatina Mascarello, Luigi Smeraldi

Video Frames, ovvero "ricerche in atto".

Anna Guillot e Massimo Rossi

introdurranno la futura presentazione di MANUFATTOInSITU - laboratorio nel paesaggio Cancelli, workshop per giovani artisti nel Parco per l'Arte in Cancelli di Foligno (15/22 luglio 2007), artista-tutor Hidetoshi Nagasawa; progetto Associazione VIAINDUSTRIÆ a cura di Emanuele De Donno in collaborazione con Associazione Parco per l'Arte in Cancelli / Comunità agraria di Cancelli / patrocinio del Comune di Foligno, inclusa nel calendario delle manifestazioni previste dall'Accademia di Belle Arti di Catania per il prossimo a.a.

La rassegna, inserita nel calendario delle attività promosse da AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani e DARCO - Direzione generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea, in occasione della "3ª Giornata del Contemporaneo", gode del patrocinio della Regione Sicilia, della Provincia regionale di Enna e dell'Accademia di Belle Arti di Catania.

Visionaria 16

collettiva, 2007, curatore Mauro Tozzi.
Galleria Artecontemporanea, Siena.
Proiezione video "... da qui" (finalista).

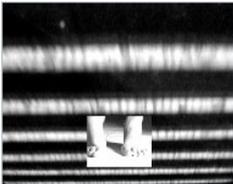


Il concorso	Chi è Visionaria
I film	Produzioni
Gli autori	Rassegne e Programmi TV
Scuole di cinema	Albo d'Oro
Mostre \ Eventi	Foto gallery
Programma Completo	Mediateca
PASSATE EDIZIONI	Contatti

SEARCH

FILM 2009

[IMMAGINE](#) | [SCHEDE AUTORE](#)



Da qui

di Roberta Baldaro (Italy, 2006)

Piedi piccoli e caparbi, saltano impertentiti per tutta la durata del video, rendendosi ridicoli, noiosi nel tentativo di andare in alto, di uscire dall'inquadratura, da o verso qualcosa. Sono posti in basso, ben visibili al centro dello schermo, tanto da disturbare, con i loro balzi, il video che scorre dietro, incurante: strade e stagioni si susseguono ad intimi interni e piccole attività quotidiane. Gli slanci diventano numerosi, lo sforzo e la stanchezza subentrano e fanno barcollare la protagonista, fino allo slancio finale inatteso ("come poss'io lasciarti").

Presente a [Visionaria 2007](#)

[Scheda tecnica del film](#)

Durata: 4'20" - Anno di produzione: 2006 - Produzione: Roberta Baldaro - Formato: Dv - Soggetto: Roberta Baldaro - Sceneggiatura: Roberta Baldaro - Suono: Roberta Baldaro - Musica: Claudio Monteverdi - Fotografia: Roberta Baldaro - Montaggio: Roberta Baldaro -



Roberta Baldaro - The Director
Nata a Catania, vive a Cesena. Si occupa di fotografia, video, poesia e grafica. Ha preso parte a molte esposizioni, quali 2009 Gemine Muse curatore Ambra Stazzone. Palazzo della Cultura, Catania, Video Sicilia curatori Renato Bianchini, Alessandra Ferito e Francesco Insinga. Palazzo della Cultura..

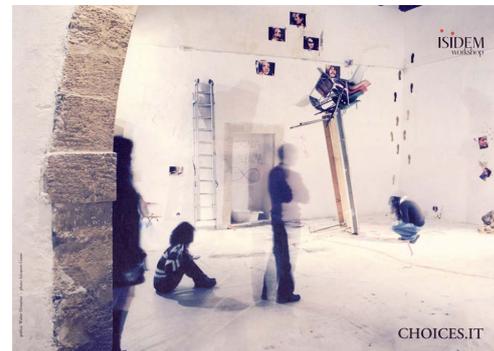
ISIDEM - Choices.it

workshop e collettiva, 2006/07, con Artur Zmijewski, curatori Salvatore Lacagnina

e Gianluca Collica.

Galleria Civica Montevergini, Siracusa.

Serie di performance e azioni individuali e collettive.



Candillo accarezza il pupazzo di polistirofo e lentamente lo distrugge. Furnari lancia pezzi di carbone contro il muro. Una visitazione estero assiere i punti e disegna una sagoma irregolare. Buldrare disegna con il carbone le sagome di tutti i partecipanti. Placò attacca dei sacchetti di carta come teste e segna il cuore. Candillo recita a ciascuna sagoma una filastrocca popolare. Caisoli ritaglia i volti dalle foto e li attacca sul retro del tavolo ancora in equilibrio verticale.

Candillo strokes the puppet of polystyrene and slowly destroys it. Furnari throws bits of coal against the wall. A visitor links up the dots and draws an irregular shape. Buldrare draws the profiles of all the participants with the coal. Placò sticks on paper bags on heads and adds the hours. Candillo recites a popular poem to each of the profiles. Caisoli cuts out the faces of the portraits and sticks them on the back of the table that is still placed vertically.

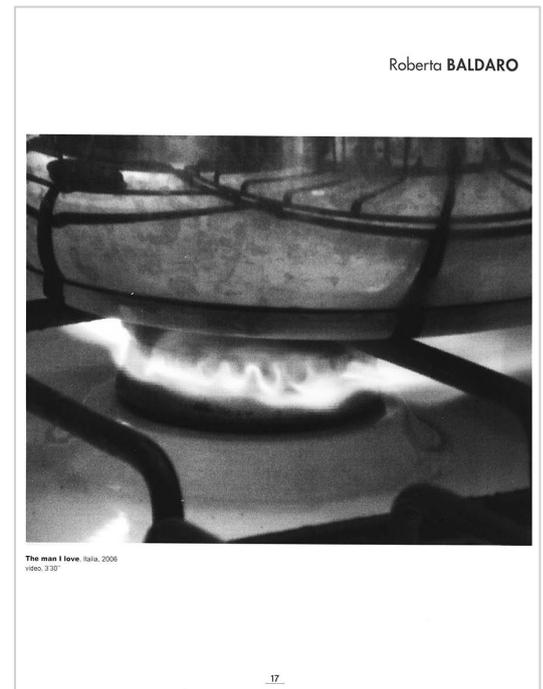


I segnali dell'Aurora

collettiva, 2006, curatore Angelo Scandurra.

Le Ciminiere, Catania.

Proiezione video "The man I love".



Young art - 2^a giornata del contemporaneo

collettiva, 2006, curatore Anna Guillot.
Centro Arte Contemporanea Bannata, Enna.
Proiezione video "The man I love".

ALONGE | ASTUTI | BALDARO | BARBERA
BELLOMO | CARMECI | CATANIA | CONTINO
D'ALIA | DE DOMENICO | DENARO | FATTIDARTE
HAREJ | MASCARELLO | MERLINO
PETRONIO | SAVARINO-D'ALIA | SPINA

02
GIORNATA DEL CONTEMPORANEO

GIORNATA NAZIONALE DEL CONTEMPORANEO
14 OTTOBRE 2006

AMACI Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani
DARC Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

ENNA GALLERIA COMUNALE
inaugurazione sabato 14 ottobre 2006 ore 11.30

ALONGE | ASTUTI | BALDARO | BARBERA
BELLOMO | CARMECI | CATANIA | CONTINO
D'ALIA | DE DOMENICO | DENARO | FATTIDARTE
HAREJ | MASCARELLO | MERLINO
PETRONIO | SAVARINO-D'ALIA | SPINA

curatore: Anna Guillot

Logo of the Ministry of Cultural Heritage and Activities, the Regional Government of Sicily, the Province of Enna, the Regional Council of Enna, the Accademia di Belle Arti di Catania, the University of Studies of Catania, and the Enna Municipality.

comunicato stampa

YOUNG ART

fotografia installazioni video

autori: Daniele Alonge, Maurizio Astuti, Roberta Baldaro, Lisa Barbera, Manuela Bellomo, Grazia Carmeci, Irene Catania, Tiziana Contino, Giuseppe D'Alia, Giusy De Domenico, Daniele Denaro, Fattidarte, Adriana Harej, Nunziatina Mascarello, Diana Merlino, Vittoria Petronio, Savarino-D'Alia, Angelo Spina.

sede: Enna, Galleria comunale
inaugurazione: sabato 14 ottobre 2006 | ore 11.30
durata: 14 | 15 ottobre 2006-10-11
orario: 11.30-13.00 | 18.30-23.30
cura: Anna Guillot

patrocini: Regione siciliana, Comune di Enna, Provincia regionale di Enna, Accademia di Belle Arti di Catania, Università degli Studi Kore Enna.
info: Comune di Enna, Assessorato alla Cultura tel. 093540436
3401215704 - 3476635407
ufficio stampa: Piero Alosi | Emanuela Nicoletti
p.alosi@tiscali.it | emanuelanicoletti@virgilio.it
progetto: Anna Guillot

Il dato che accomuna la *young art siciliana** - costituita, nel caso della presente rassegna, da un gruppo di under 30 studenti dell'Accademia di Belle Arti di Catania - è quello di una consapevole dimensione progettuale diretta a pianificare con sistematicità una notevole gamma di operazioni. Comune denominatore del gruppo è l'intenzionalità diffusa ad agire tra i linguaggi, di attuare un *cross over* linguistico, spesso attraverso un unico medium digitale. La pluralità di percorsi e poetiche è attuata all'insegna di un unico grande tema, quello dell'indagine sul mondo contemporaneo; indagine relativa ai rapporti tra organico e artificiale, reale-virtuale, identità-alterità e comportamento spesso condotta sul filo dell'ironia, del disincanto, del paradosso, articolata in sottotemi - disagio sociale, denuncia, relazioni umane, introspezione - e sempre rivolta in direzione di una "possibile generale riproposizione". In un'ipotetica ottica rigenerativa si muovono Angelo Spina, Daniele Denaro e Grazia Carmeci tesi a rilevare con manipolazioni videofotografiche lo sgretolarsi e il ricostituirsi identitario di luoghi, cose e persone; attraverso un acuto esame dello scenario urbano, Spina propone le visioni irreali di "Apocatastasi"; una cruda testimonianza di guerra e il recente reportage della festa popolare assumono nel lavoro di Denaro aspri toni di denuncia ma anche più distese prospettive. Mentre con il video "Angelus" Grazia Carmeci sembra alludere al miraggio della sola dimensione possibile, quella dello spirito. Con la videoanimazione "Questo bambino non sa giocare", il duo D'Alia-Savarino indaga l'innocenza, il disincanto, il cinismo. E Nunziatina Mascarello nel suo "Progetto virtuale 2006" rende un albero portavoce del vuoto assoluto di valori.

Le installazioni di Daniele Alonge attengono al recupero del vissuto che propone i suoi scarti. La sua progettualità investe recentemente l'analisi più complessa delle relazioni umane e della comunicazione in genere, anche in forma di gioco.

Introspezione, autoanalisi, esame del proprio e dell'altrui comportamento, transito tra generi sono i temi di Irene Catania, Roberta Baldaro, Diana Merlino, Vittoria Petronio e Tiziana Contino. Catania con video e fotografia guarda il suo profondo, in particolare il sogno e l'incubo, in chiave psicoanalitica, operando una sorta di alchimia liberatoria. Roberta Baldaro si osserva. Si ispeziona attentamente. La sua ricerca "Anancasmo", sinonimo di ossessione, assume i tratti del diario psichico; l'attenzione riservata a se stessa si rivolge anche a persone e cose che le stanno intorno. Con il video "Majo", Diana Merlino scruta chi le sta davanti: l'uomo desnudo segnala visibilmente il suo vissuto modificando il corpo in relazione empatica con la giovane voyeur. Femminile e maschile sono i soggetti poeticamente indagati da Vittoria Petronio. Transgenderismo e identità, i temi delle installazioni e videoperformance di Tiziana Contino. La sua intrigante *Live art* attraverso generi, anche nella presente occasione, con "Murena" e "Skin Over". E al tema natale, come spirale e archetipo, rimanda l'installazione in forma di libro di Lisa Barbera. Il gruppo Fattidarte - Laura Alba, Massimiliano Di Franca, Damiano Stingone, Mariolina Viviano -, impegnato sul problema della fruizione dell'arte da parte del pubblico, attiva con una videoinstallazione un dialogo aperto tra generi e linguaggi artistici, per una indagine-test sul grado di comprensione delle proprie e altrui opere in mostra. La ricerca di Manuela Bellomo analogamente a quella di Giusy De Domenico indaga il rapporto luce-immagine-colore. Meditata da elaborazione digitale, perviene a light box d'arredo per Bellomo e a suggestive installazioni ambientali con intenti cromoterapeutici per De Domenico.

La mostra, inserita nel calendario delle attività promosse da AMACI - associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani e DARC - Direzione generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea in occasione della "2^a Giornata del Contemporaneo", gode del patrocinio della Regione Sicilia, del Comune e della Provincia regionale di Enna, dell'Accademia di Belle Arti di Catania, dell'Università degli Studi Kore di Enna.

95121 Zona sud

collettiva, 2007, curatore Carmelo Nicosia.
Siciliana Carbolio, Catania.
Serie esposta "Decenni".

95121 ZONA SUD
energia all'impresa dell'arte

dal 21 Set al 5 ottobre
l'arte inVade gli spazi solenzali di SICILIANA CARBOLIO
San Giuseppe La Rena

organizzazione Gruppo Casa Utopia catania Catania
progetto grafico e coordinamento Gianluigi Lavagna
coordinamento Oliva Tabacco
sponsor tecnico fotografica Danubio Catania

consulente scientifico Carmelo Nicosia

le opere di Roberta Baldaro, Ilde Barone, Carmen Gaziello, Daniele Denaro, Annamaria Di Giacomo, Angelo Spina, Orsiana Tabacco

VERNISSAGE & happy hour
Venerdì, 21 settembre 2007 ore 19.00

1937-2007 anniversario attività siciliana carbolio



Decenni (agosto 2007)

I contenuti affiorano sulle superfici dei contenitori o si scrivono, come fossero le rughe di antichi volti, solcati da lunghi decenni di attività e di lavoro. Una storia raccontata dall'uomo, come quella delle origini dell'umanità stessa, su pareti futuribili, ancora e ancora.

Roberta Baldaro

Catanesa, classe 1975, vive e lavora in città occupandosi di fotografia, video, poesia e grafica. Dopo il diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Catania e l'abilitazione all'insegnamento, ha conseguito la Laurea di II livello con il biennio specialistico in Grafica Progettuale. Innumerevoli le presenze dall'artista in collettive di livello nazionale, anche come organizzatrice e curatrice di eventi multimediali.

SABATO 22 SETTEMBRE 2007 LA SICILIA Catania | .45

[GIORNO & NOTTE]

Sette talenti per l'«Energia all'impresa dell'arte»

Tre degli artisti partecipanti alla mostra. A fianco, Roberta Baldaro, sotto, Daniele Denaro, Anna Di Giacomo, Angelo Spina e Orsiana Tabacco

Sono sette, come i decenni di vita della Siciliana Carbolio. Sette talenti artistici catanesi in mostra a "95121 Zona Sud - Energia all'impresa dell'arte". Evento organizzato dall'azienda per festeggiare un traguardo importante e coinvolgere il tessuto sociale ed economico sul quale opera. La vetrina che dimostra la volontà di Siciliana Carbolio di contribuire all'evoluzione culturale della società e del territorio cui si fa riferimento.

I sette giovani sguardi hanno interpretato gli spazi aziendali e il mondo della Siciliana Carbolio, indipendenti come costruttori e integratori di sistemi e servizi energetici e ispirandosi, dunque, al tema dell'energia, dell'ambiente, della tecnologia applicata al comfort e al clima. Le opere in mostra hanno invaso spazi tradizionalmente adibiti ad altre funzioni mutandone l'aspetto e la conformazione. Una galleria d'arte contemporanea di grande impatto visivo che ha la finalità di coinvolgere la zona dove storicamente ha sede l'azienda: San Giuseppe La Rena, fra i più antichi, ma purtroppo anche trascurati, quartieri di Catania. Sette teorie, sette ricerche, sette visioni che si confrontano fra loro e con altre forme di pensiero e comunicazione, fissando in forme e flussi di contenuti suggeriti dalla tematica.

Roberta Baldaro, classe '75 si occupa di fotografia, poesia e grafica. La sua opera, "Decenni", prende spunto dalle superfici dei contenitori sulle quali i decenni d'attività, lavoro e storia dell'uomo sono leggibili come antiche rughe. Carmen Cardillo, classe '75 è specializzata in arti visive. In mostra la sua "Siciliana Carbolio E-Energy", immagini sfocate della realtà che circonda tutti noi che pongono una domanda: siamo certi di vedere con chiarezza quello che ci sta davanti? Poi c'è Daniele Denaro, classe '81 che con la video-installazione "Senza mai stancarsi" pone l'accento sull'irruenza con cui l'uomo si scaglia sul pianeta anche a mani nude, per sfruttarne ogni risorsa. Un accanimento, questo che a parere dell'artista "porterà inevitabilmente all'auto-distruzione". Ilde Barone, invece che vive e lavora a Modica occupandosi di arte a 360 gradi, con la sua creazione aderisce al mito dell'antica Grecia che narra la lotta tra Eurinome e il serpente Orlone. Il serpente, innamorato della ballerina la cinge fra le sue spire sette volte e dalla loro unione nascono tutte le meraviglie del

Creato. Le "Sette uve d'oro" sono, pertanto, simbolo di rinnovamento e di rinascita.

Anna Di Giacomo, classe '78, invece, mostra "Hands" un video digitale che accompagna al movimento delle mani suoni e ritmi che si fanno melodia. Le mani hanno un'identità e un mistero, sono come "estensioni fluttuanti che parlano di noi, strumenti eccezionali, "mobili icone" e leiti motivi del fare".

"Apocalitassi - 95121 1#; 2# e 3#" di Angelo Spina, nato a Catania nel '79, sono la dimostrazione del valore delle tecnologie digitali nell'ambito della cultura visuale contemporanea, microcitati e micropaesaggi che delineano un nuovo paesaggio urbano.

Infine c'è Orsiana Tabacco, classe '77 che, ispirata anche da Antonio Neuviller che affermava "l'ombra che modella la luce, in questa quasi oscurità ciò che è piatto diventa profondo"; presenta "... E l'Energia prende forma affermando: "Nell'oscurità la vita prende forma, è un'energia esasperata che vuole emergere; l'energia vitale che brilla, splende e rinasce". Fino al 5 ottobre, dalle 10 alle 18, "95121 - Zona Sud" vi aspetta.

CARLA CONDORELLI

III III di gianluca reale

L'arte invade gli spazi aziendali di Siciliana Carbolio a San Giuseppe La Rena Catania. Per festeggiare i suoi 70 anni, l'azienda catanese, fondata nel 1937 da Sebastiano Costanzo, ospiterà dal 21 settembre al 5 ottobre, nei suoi storici locali la mostra "95121 Zona Sud, energia all'impresa dell'arte". In mostra le fotografie, installazioni audio-visive e video di sette giovani artisti: Roberta Baldaro, Ilde Barone, Carmen Cardillo, Annamaria Di Giacomo, Daniele Denaro, Angelo Spina, Oriana Tabacco.

«Avere tanta energia da vendere - dice Seby Costanzo, amministratore delegato di Siciliana Carbolio - ci porta a coinvolgere costantemente il tessuto sociale ed economico in cui operiamo, perché crediamo che in una comunità evoluta culturalmente si possa stimolare un continuo sviluppo. Per queste ragioni, insieme a diverse altre iniziative che ci hanno visti protagonisti in questi anni, abbiamo voluto offrire un evento che ci veda presenti a supporto della cultura e dei talenti della nostra terra». L'azienda nata per la commercializzazione del carbone e successivamente di oli combustibili, muove i primi passi verso la quarta generazione con l'obiettivo di "competere evolvendosi e migliorandosi" nell'ambito industriale relativo al comparto dell'energia, ed oggi anche del Real Estate ed è parte integrante e sostegno del Gruppo imprenditoriale Cisei (Costruttori ed Integratori di Sistemi e Servizi nel comparto Energetico ed Immobiliare).

«San Giuseppe La Rena, Zona Sud, distretto con cap 95121 - continua Costanzo - , è uno dei più antichi della nostra città ed anche tra i più trascurati, ma che ha un elevato potenziale di

l'industria sposa
la creatività in
95121 zona sud
la mostra ospitata
da venerdì al 5 ottobre
negli spazi aziendali
della catanese
siciliana carbolio

**95121
ZONA SUD**



energia all'impresa
dell'arte

energia all'arte



carmelo nicosia e seby costanzo

rivalta e di crescita, grazie anche alla estrema vicinanza con la città, con uno tra i più importanti aeroporti d'Italia e con un porto in via di evoluzione a sfondo turistico. Qui, la nostra sede storica viene aperta ad una vetrina di giovani talenti artistici catanesi che espongono le loro opere d'arte contemporanea, grazie alla collaborazione preziosa di Carmelo Nicosia, nella convinzione che l'impegno e lo sviluppo indu-

striale non possano viaggiare disgiunti dall'evoluzione culturale della società e del territorio cui si fa riferimento».

L'evento è organizzato dal Gruppo Cisei ed è la prima di una serie di manifestazioni che per un intero anno tenderanno a valorizzare la zona sud della città di Catania.

«Crediamo che ogni autore, ogni artista che nel corso del tempo persegua una ricerca, abbia l'ossessione della visione, di regolare i flussi di contenuti e forme, nel rispetto della storia che procede inesorabile, e del continuo confrontarsi con altre forme di pensiero e comunicazione», dice Carmelo Nicosia, direttore dell'Accademia Belle Arti di Catania e consulente scientifico della mostra. E continua: «L'Arte o meglio il cerimoniale dell'arte, con le sue severe e ripetitive leggi, costringe a prendere posizioni, decisioni uniche e irripetibili, estreme assunzioni di responsabilità».

Soltanto nel momento della realizzazione, dell'appropriazione di un luogo e

di un tempo, come atleti disciplinati sul tatami (luogo spazialmente definito, nel quale tutta la sapienza dei contendenti, scaturisce in pensiero ed azione), si ha la possibilità di fissare un punto, una direzione, una prospettiva. Dopo il melanconico silenzio del prima, la scelta è fatta e la sensazione è di far parte di un tutto, di annusare la storia, di percepire il quotidiano, di intravedere un futuro possibile. Ma cosa guardano gli uomini? Cosa osserva un attento operatore ripiegato su se stesso, spesso assumendo delle posture impossibili, per mezzo delle quali il povero corpo cerca di far fluire come un buon conduttore, la registrazione di un pensiero che attraverso un complesso meccanismo neuro percettivo, diventa Visione?». Intanto alla mostra si potranno osservare le "visioni" dei sette giovani artisti. La mostra sarà inaugurata venerdì 21 settembre alle ore 19 e sarà visitabile fino al 5 ottobre a ingresso libero, dal lunedì al sabato (ore 10-19).

roberta baldaro
"decenni"

Catanese, classe 1975, vive e lavora in città occupandosi di fotografia, video, poesia e grafica. Dopo il diploma in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Catania e l'abilitazione all'insegnamento, ha conseguito la Laurea di Grafica Progettuale. Tante le presenze in collettive di livello nazionale.



Industria e creatività



In alto, l'ingresso della Siciliana Carbolio, luogo prescelto per l'evento artistico che vuole festeggiare il 70° compleanno dell'azienda e coinvolgere il quartiere San Giuseppe. La Rena; sotto, Carmelo Nicosia, direttore dell'Accademia di belle arti di Catania e consulente scientifico della manifestazione, e Seby Costanzo, amministratore delegato della società, durante la conferenza stampa di presentazione

95121 ZONA SUD

70 anni di attività da festeggiare. Non in maniera privata, ma per coinvolgere tutto il quartiere dove ha sede la Siciliana Carbolio. Dal 21, sette artisti interpretano lo spazio industriale



A destra, Oriana Tabacco, Roberta Baldaro, Carmen Cardillo, Daniele Denaro e Ilde Barone, artisti che esporranno le proprie opere negli spazi aziendali della Siciliana Carbolio

Energia a braccetto con l'arte

Chi dice che l'arte non può convivere con lo sviluppo industriale, chi pensa che non possano camminare insieme si sbaglia. La prova è data da «95121 Zona Sud» la festa per i 70 anni di storia della Siciliana Carbolio e la vetrina offerta dall'azienda a sette talenti artistici siciliani proprio all'interno degli spazi della propria sede storicamente ubicata a San Giuseppe La Rena, uno fra i quartieri più antichi e, purtroppo trascurati, della città, ma «che possiede» - spiega Seby Costanzo, amministratore delegato di Siciliana Carbolio - un elevato potenziale di rivalta e di crescita, grazie anche all'estrema vicinanza con la città e con uno tra i più importanti aeroporti d'Italia e con un porto in via d'evoluzione a sfondo turistico.

Un traguardo per il settantesimo compleanno dell'attività che merita di essere festeggiato per condividere la soddisfazione di aver raggiunto una meta importante, offrendo alla città un evento che sottoli-

nei la presenza e l'azione concrete sul territorio. La manifestazione trasformerà la sede aziendale in una galleria d'arte temporanea di grande impatto visivo, nella convinzione che l'impegno e lo sviluppo industriale non possano viaggiare disgiunti dall'evoluzione culturale della società e del territorio cui si fa riferimento: «Avere energia da vendere» - prosegue Costanzo - ci ha spinti a coinvolgere il tessuto sociale ed economico in cui operiamo perché riteniamo che in una comunità evoluta culturalmente si possa stimolare un continuo sviluppo.

A partire dal 21 settembre, fino al 5 ottobre, «95121 Zona Sud» - energia all'impresa dell'arte sarà lo spazio dedicato all'arte contemporanea, con le opere di Roberta Baldaro, Ilde Barone, Carmen Cardillo, Daniele Denaro, Annamaria Di Giacomo, Angelo Spina e Oriana Tabacco. Le loro creazioni, che interpretano gli spazi e la storia della società Siciliana Carbolio intesi come «costruttori e integratori di sistemi e servizi energetici e immobiliari», invaderanno l'area aziendale. «I loro sguardi» - spiega Carmelo Nicosia, direttore dell'Accademia di belle arti di Catania e consulente scientifico dell'evento - forti e convincenti, giovani e generosi, ansiosi di verifiche e protesi al futuro, offriranno la miscela di strategie mentali e creatività. Le loro opere racconteranno la storia di un mondo che prende corpo attraverso la «ricerca di senso» ciascuno con il proprio personalissimo linguaggio.

Un'esposizione, patrocinata dal Comune, dalla Provincia e dall'autorità portuale di Catania, che con installazioni video/fotografiche si confronterà sul tema dell'energia, dell'ambiente, della tecnologia applicata al comfort e al clima. Una manifestazione che non si ferma e che, con diversi appuntamenti durante tutto il 2008, coinvolgerà in maniera alternativa diverse location inserite nel circuito di riferimento, accendendo i riflettori sulla Zona sud.

CARLA CONDORELLI

STORIA DELL'AZIENDA

Siciliana Carbolio è l'azienda catanese, nata nel 1937 per la commercializzazione del carbone e, successivamente, di oli combustibili. Giunta oggi alla terza generazione, muove i primi passi verso la quarta, con l'obiettivo inalterato negli anni, di competere evolvendosi e migliorandosi attraverso lo sviluppo di prodotti e tecnologie in grado di soddisfare il sempre crescente e mutevole bisogno di soluzioni ottimali nel campo dell'energia e dell'ambiente. Forti anche della conoscenza del mercato immobiliare siciliano, dalla disponibilità di competenze maturate, il gruppo societario può essere qualificato come primario operatore di Real Estate integrato con le attività di ASSET, Property and facility management,

conquistando una posizione di leadership sia nel settore industriale, sia nell'energetico e immobiliare. La Siciliana Carbolio, al fine di organizzare e identificare al meglio le molteplici attività si costituisce come gruppo imprenditoriale diviso in tre aree di business: energia, turismo e real estate, il gruppo - spiega Seby Costanzo - si chiama Cisei, acronimo di Costruttori e integratori di sistemi e servizi energetici e immobiliari». Del gruppo Siciliana Carbolio, storica e consolidata realtà nelle attività di distribuzione di prodotti petroliferi (oggi anche di gas e metano) e di servizi energetici e di global service, fanno parte anche la Controlti ambientali, la Cosim e la Ciseimar.



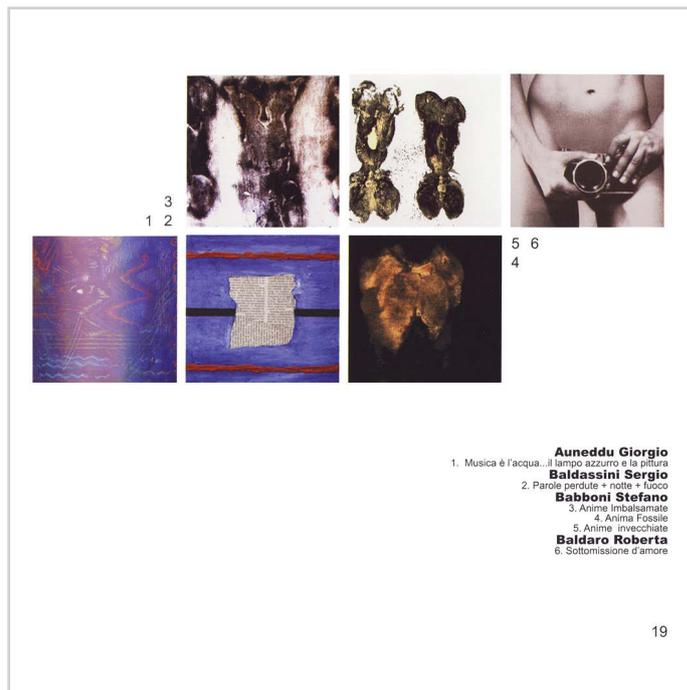
Segni

collettiva, 2006, Curatore Delia Gianti.

Genacolo Felice Casorati, Torino.

Opera esposta tratta da "Sottomissionedamore".

SEGN



Festarte e Short in Venice

collettiva, 2006, curatori Lorena Benfatti e Giulia Sepe.

Rialtosantambrogio, Roma.

Proiezione video "The man I love" (finalista).



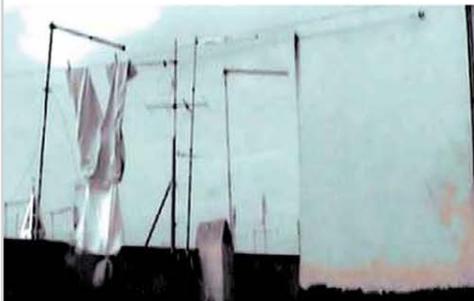
I VIDEO SELEZIONATI IN CONCORSO

Titolo/Autore/Nazionalità/Anno/Durata/Sinossi

Indian Fast Food

di Zied Ben Bouallegue, Italia/Tunisia 2006 - 05'01"

Una notte d'inverno, la morte 'metamorfosa', la visione del mondo di una ragazza. Cosa si può ancora aspettare dalla vita quando l'essere amato sparisce? Una relazione profonda e intima si stringe allora tra la ragazza e il suo ricordo, come una presenza invisibile ma palpabile dell'amata.



The Man I Love

di Roberta Baldaro, Italia 2006 - 03'30"

In attesa dell'amato, lei fa la doccia, la pentola è sul fuoco. I gesti si ripetono, la fiamma oscilla e tutto scorre. Ma seduta sul letto per asciugarsi, lo stesso atto prima quotidiano, si trasforma in azione sfuggente. La fiamma ondeggia vistosamente fino all'ambiguo epilogo.



Man/Wo

di Mauro Romito, Italia 2006 - 04'50"

Un gioco d'alternanza tra l'uomo e la donna, come potrebbe essere un sistema relazionale piuttosto che un gioco di potere e forze tra sessi e generi. Un gioco su più piani nel quale quello linguistico s'intreccia con quello performativo.



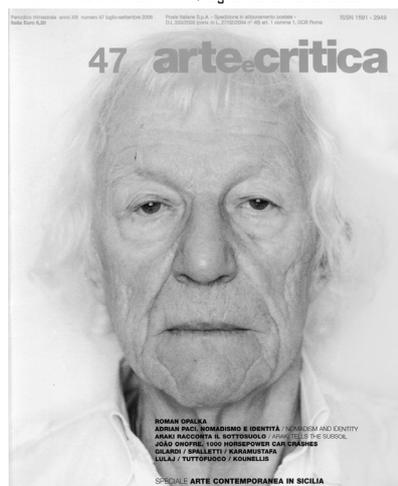
Arte contemporanea in Sicilia - Giovanissimi a Catania

pubblicazione, 2006, articolo di Emanuela Nicoletti.

Rivista "Arte e critica", Roma.

Opera pubblicata tratta da "Anancasmo".

Rivista "Arte e critica" n. 47, luglio/settembre 2006



GIOVANISSIMI A CATANIA

di Emanuela Nicoletti

Il dato che accomuna gli under 30 catanesi, tutti ancora studenti della locale Accademia, è quello di una decisa consapevolezza progettuale, diretta a pianificare con sistematicità le rispettive operazioni. Altro comune denominatore è l'intenzionalità diffusa ad agire tra i linguaggi di attuare un cross over linguistico, spesso attraverso un unico medium digitale.

La pluralità dei loro percorsi e poetiche è attuata all'insegna di un unico grande tema, quello dell'indagine sul mondo contemporaneo: indagine relativa ai rapporti tra organico e artificiale, reale-virtuale, identità-alterità, condotta sul filo dell'ironia, del disincanto, del paradosso, articolata in sottotemi - disagio sociale, denuncia, relazioni umane, introspezione - e sempre rivolta in direzione di una "possibile generale ipotesizzazione".

In una ipotetica ottica rigenerativa si muovono Angelo Spina e Daniele Denaro, ambedue tesi a rilevare con manipolazioni videofotografiche lo sgretolarsi identitario di luoghi, cose e persone; attraverso un acuto esame dello scenario urbano, Spina propone le luminose visioni reali di Apocastasi: una cruda testimonianza di guerra e il recente reportage della festa popolare assumono nel lavoro di Denaro aspri toni di denuncia ma anche più distese prospettive. Con gli stessi mezzi, Maurizio Astuti conduce una ricerca documentaria sul territorio destrinata all'ironica reinvenzione degli habitat urbani e delle periferie, attraverso divertenti operazioni di cosmesi e ricostruzione estetica. L'indagine sulle relazioni interpersonali perviene nel lavoro videofotografico, in parte pitonico, e negli still frame di iBarbaragumi - di Gurney-Tumminelli - a un più esteso interesse antropologico e al dialogo interculturale.

Le installazioni di Daniele Alonge attingono inizialmente al recupero del vissuto che propone i suoi scarti. Di questi Alonge "la tesoro",



dall'alto in senso orario: Tonia Corino, Alenardo, 2005. Faldiste. Libertà e partecipazione, 2006. Rosalba Carandù. Passages ARZ 2006. Angelo Spina. Apocastasi, 2005.



Arte contemporanea in Sicilia - Giovattissimi a Catania

conferendo loro nuova dignità e abilitandoli al rango di reperto da esporre in teca. La sua progettualità investe riccamente l'analisi più complessa delle relazioni umane e della comunicazione in genere, anche in forma di gioco. Introspezione, autoanalisi, esame del proprio e dell'altro comportamento, transito tra generi sono i temi di Irene Catania, Roberta Baldaro e Tiziana Contino. Catania con video e fotografia guarda il suo profondo, in particolare il sogno e l'incubo, in chiave psicoanalitica, operando una sorta di alchimia liberatoria. Roberta Baldaro si osserva. Si ispeziona attentamente. La sua ricerca *Anarcismo*, sinonimo di ossessione, assume i tratti del delirio psichico. L'attenzione riservata a se stessa si proietta poi all'esterno. Per *Fringhiera* Baldaro sceglie un lungo, regista ogni giorno, per mesi, i comportamenti di persone, animali, cose, luce, vento, acqua, stagioni. Pone infine in rassegna i risultati di queste messe a punto: veri identikit personali, una dopo l'altra senza soluzione di continuità le foto in formato, la prima serie: videoproiezioni di grande formato, la seconda.

Transgenderismo e identità sono i temi delle installazioni multimediali e delle performance di Tiziana Contino. La sua *Live art* attraverso generi, identità multiple conviventi e in divenire. La dimensione progettuale dei suoi allestimenti recenti è sempre più

attenta all'uso dei materiali visivi e sonori. Contino opera anche come graphic e sound designer. Un'attenzione speciale va al gruppo *Fattidarte* - Laura Abu, Massimiliano Di Franco, Damiano Silingone, Marcellina Viviano - che traccia come luogo d'azione una grande scacchiera intesa come spazio di vita, in cui *pedine-performer* attivano un gioco di ruoli il più possibile aperto. Un discorso a parte è quello relativo al libro come campo d'indagine e sperimentazione. Libro oggetto e libro d'artista, opere uniche o spesso prototipi destinati alla esecutoria o alla editoria di settore. Il libro, in questo caso, va guardato e sfogliato ma anche accarezzato, annusato, gustato e ascoltato, può divenire a tutti e quattro gli effetti: Frosalba Camarà, Gilla Peluso, Vittoria Petronio e Mariela Senia approfondiscono in questo senso la loro ricerca sinestetica. ■

dall'alto in senso orario: Irene Catania, *Rem*, 2006; *Fattidarte*, *I libri e partecipazione*, 2006; Daniele Alonge, *Condizione mentale*, 2005; Barbara Garrieri, *I'm hungry*, 2004; Barbara Garrieri, *Are you hungry?*, 2004



CATANIA, MILANO, L'ESTERO

Circa 10 anni fa gli spostamenti da Catania verso il nord Italia si facevano sempre più frequenti. Prima Roma, poi Milano, che mi affascinava perché trovavo piuttosto inespugnabile. La città mi ha chiamato e, nonostante i miei timori, mi sono trasferito, sostenuto da un coro di amici. Questo è avvenuto nel 1998, dopo la mia prima personale allo spazio Vialinari, dove ho esposto grandi dipinti su carta che trasportavo arrotolati dentro un tubo, in treno. Potevo così viaggiare con una cinquantina di lavori che era facile mostrare in qualunque momento: avevo capito che girare col book non serviva. Tra i primi ad attendere il lavoro è stata Francesca Pasini che ha curato due mie personali negli spazi della galleria Salvatore + Caroline Ala. A Catania ho avuto riferimenti forti: Giuseppe Frazzetto, Giovanna Giordano, Claudio Marullo, Antonio Brancato. Qualcuno paragona Milano ad un grosso ufficio, ed un po' condivido questa buffa visione. Le opportunità per gli artisti sono maggiori: se non altro, oltre agli incontri, ci sono anche più scontri, e si impara a lottare. Per qualche anno ho avuto lo studio in un grandissimo seminterrato vicino all'aeroporto di Linate, dove ho realizzato opere impegnative per dimensione e quantità. Quando ho lasciato lo studio sono stato costretto ad abbandonare e demolire grandi sculture che nessuno, allora, sembrava interessato a custodire. Poi diversi fratelli. Lavorando in casa lo studio è la cucina e tutta l'abitazione una specie di magazzino. In questi spazi domestici sono nate molte opere che ho utilizzato per uno dei progetti espositivi per me più riusciti, *Il Corso delle Cose*, negli spazi della galleria The Rat, a Milano. Il mio attuale studio è un open space, così bello che passo molto tempo a non fare niente, a contemplare. Il mio trasferimento a Milano ha fatto sorgere più interesse sul mio lavoro anche in Sicilia. Una segnalazione di Demetrio Paparoni, nel 2003, ha dato vita alla personale negli spazi dell'Ex Granario, alla Fondazione Orestadi di Giellina. La cosa che adesso cerco, oltre alla fidanzata, è un contatto con l'estero: voglio incontrare un nuovo pubblico. La voglia di rifare le valigie c'è, mi tratteranno i soliti timori e qualche impiego da portare a termine. Stavolta mi muoverò in aereo e qualunque posto abiterò, quello sarà il mio studio **Filippo La Vaccara**

Are you hungry?

I'm hungry



LASCIARE LA SICILIA

La scelta di lasciare la Sicilia nasce da un'esigenza profonda di vivere nuove esperienze esistenziali ed artistiche. Il confronto con luoghi e culture diverse dalla propria favorisce l'evoluzione di una ricerca. Il mio arrivo a Milano risale a quattro anni fa. I primi mesi sono stati difficili. Per molto tempo non sapevo cosa fare e soprattutto cosa "dire". Poi ho capito che era importante fare tutto e per tutti, perché ogni cosa si aggiunge all'esperienza sul lavoro, sulle situazioni e anche sulle persone e il modo di rapportarsi con loro. Ho conosciuto e frequentato due personaggi: lo scrittore Andrea G. Pinketts ed il pittore Marco Cingolani. Grazie a loro ho iniziato a comprendere il "come" delle cose: è lì che si nasconde il segreto. Ma la vera rivelazione, in senso professionale, l'ho avuta con il gallerista Luciano Inga Pin, che ha creduto subito nel mio lavoro, tanto da organizzarmi, in poco tempo, una mostra personale. Milano, come Torino, Bologna, Venezia... sono luoghi fondamentali per un giovane artista, occasioni di confronto per aggiornarsi in tempo reale sulle ultime tendenze e di incontro con critici e galleristi. Tutto questo ha rafforzato il mio modo di rapportarmi con la pittura e con il mio tempo. Mi sono liberato di alcuni interrogativi che mi trascinavo dalla Sicilia... Adesso, però, me ne sono sorti altri, ancora più grandi! **Giuseppe Veneziano**

dall'alto in senso orario: Daniele Denaro, *Il giorno della festa*, 2006; Roberta Baldaro, *Anarcismo*, 2004; Filippo La Vaccara, *Senza titolo*, 2006; Giuseppe Veneziano, *Jeff Koons e Pink Panther*, 2005; *Fattidarte*, *Libertà e partecipazione*, 2006



CAF Catania Arte Fiera

collettiva, 2006, curatore Lucio Barbera, testo di Tiziana Rasà.

Le Ciminiere Catania.

Serie esposta "Del caffè e di altri pomeriggi".

check-in

check-in



roberta baldaro

"RACCOLGO OGNI GIORNO DENTRO UN
FAZZOLETTO LO METTO IN TASCA LO DIMENTICO"

(R. Baldaro)

L'opera che mi si presenta richiede una nota introduttiva sul binomio artistico fra fotografia e poesia, che accompagna e distingue il percorso di Roberto Baldaro: *"la fotografia non può catturare le parole, ma può descriverle, raccogliendo tutto ciò che avviene intorno a loro: azioni, movimenti, gesti, oggetti, dettagli. La superficie del tavolo ospita le tazze e "racconta" alla macchina fotografica di questi pomeriggi, privi di qualsiasi orologio nel loro scorrere quotidiano, spesso impercettibile. (...) La macchina fotografica sul tavolo aspetta il momento opportuno per parlare di noi".* E a parlare di noi è l'acqua, il caffè, ora il cibo, il fumo, la scrittura, il gioco, o diversi oggetti a definire l'immagine ritratta: elementi tutti che compongono *Del caffè e di altri pomeriggi*, un'opera il cui tratto elegante e ricercato nel gioco di luci e ombre si mescola in una crisi perfetta con la scelta delle inquadrature, primo piano del par-

ticolare, in cui un frammento diviene simbolo narrante della storia, la storia di tutti i giorni, i gesti quotidiani, indifferenti al tempo distratto, frenetica consuetudine. La fotografia m'interroga sul senso: che valore ha, il tuo tempo? Fermo immagine, torno indietro, ascolto lo spazio che mi avvolge, l'ebbrezza degli infiniti attimi che popolano il mio chiedere di esistere. L'obiettivo, occhio del poeta, è già in ascolto: la parola diviene immagine, l'immagine parola. Quale parola? Quale immagine? I suoni dell'anima che sillabano una risata o un sussurro malinconico fra le labbra; il ritratto degli oggetti con cui condividiamo i nostri risvegli, quei "banali" pomeriggi fra amici, le cose che abitano gli spazi in cui ci muoviamo, respiriamo. L'opera di Roberto Baldaro ricerca e dona valore a quei piccoli frammenti di vita quotidiana che appaiono scontati e piatti, eppure sono i protagonisti dei puzze che compongono la nostra storia: il caffè è un pretesto, eppure a pensarci bene, quella tazzina, il fumo bollente che diviene odore di sigaretta, parlano di me!

T.R.



Del caffè e di altri pomeriggi, 2004/05
tecnica di ripresa: fotografia analogica b/n, acquisizione digitale
tecnica di realizzazione: stampa digitale su carta,

plastificazione opaca, montaggio su kapa block nero da cm. 1, allestimento a parete - cm. 70x100

Corpo urbano

collettiva, 2006, curatore Alberto Balletti.

Fondazione De Portesio, San Felice del Benaco (BS).

Proiezione video "Sottomissionedamore".



Urbana

collettiva, 2005, curatori Olga Gambari e Fabrizio Lava.

Galleria Silvy Bassanese, Biella.

Opera esposta "Nera".

Premio selezione nazionale.

Catalogo Ed. Eventi e Progetti
ISBN 8889280158



ROBERTA BALDARO



Nera
2005, fotografia, 120x80

96

Sedi varie - Biella

ASSI, PUNTI, AGGLOMERATI

Da varie città italiane del circuito GAI sono stati selezionati progetti di giovani artisti. Quindici nomi che arrivano da Biella, Torino, Catania, Messina, Bologna, Genova, Modena, per una serie di lavori che comprendono tutti i linguaggi dell'arte contemporanea. Poi un gruppo di artisti biellesi, trasversali a generi e generazioni. Insieme tutti i loro lavori si sommano e mescolano frammentati in una costellazione di luoghi e motivi espositivi, nomi e opere sparpagliati sul tessuto urbano biellese tra centro e quartieri periferici, fra spazi chiusi e interventi metropolitani. Una polvere che prende forma per delineare un nuovo piano urbanistico di Biella, fatto di punti, agglomerati e assi. Opere singole, piccoli gruppi in collettive, zone tratteggiate da assi che si incrociano. Una mappa artistica adagiata su quella architettonica, che dialoga con quest'ultima e prova a darle altre letture e aperture. Artisti come architetti in una mostra itinerante per la città di Biella, composta soprattutto da interventi site specific en plein air, ma anche ospitati in spazi cittadini rappresentativi.

I luoghi

Tra i giovani artisti selezionati, alcuni sono stati poi scelti ed invitati ad esporre da due gallerie che si occupano di arte contemporanea a Biella, gli spazi diretti da Silvy Bassanese e Zaira Beretta (Zaion). Un'estensione e una collaborazione ulteriore al circuito messo in atto da Urbana.

Galleria d'arte
Silvy Bassanese

Silvy Bassanese - via Galileo Galilei, 45 - Biella

Saverio Todaro, Elmuz, Alberto Martini, Roberta Baldaro

ZAION

Zaion - Lanificio Pria - Salita di Riva, 3 - Biella

Elena Ascari, Antonio La Grotta, Sweetsy, Riccardo Seren, Giovanni Ozino Caligaris

Gli altri luoghi che ospitano opere, installazioni e interventi sono:

Museo del Territorio Biellese - Luciano Pivotto

French Kiss - via Italia - Gianluca Bronzoni

Galleria Leonardo Da Vinci - Francesca Gagliardi

Palazzo Cisterna - Ludovica Carbotta, Carlo Gavazzi, Franco Huller, Fabrizio Contarino

Villa Schneider - Filippo Leonardi-performance, Eleonora Chiesa, Mariella Calvano

Quartiere Vernato - Alessandro Ciffo

Quartiere San Paolo-via Carso - Michela Pomaro

Via Italia - Mario Conte

Piazza Martiri - Chiara Bo

banale concept store

BanaleConceptStore - via Italia - Filippo Leonardi - video, Selezione Progetti

"Premio Maggia" e "Premio Angelico"

Via Gramsci - Gigi Piana e Laura Testa

In varie sedi destinate ad affissioni pubbliche - Alberto Reviglio



Re-flex

collettiva, 2004, curatori Carmelo Nicosia e Rosa Anna Musumeci.

Palazzo degli Elefanti, Catania.

Serie esposta "Liberamente".



LA SICILIA MERCOLEDÌ 10 MARZO 2004

Giorno notte

Catania

«RE-FLEX», MOSTRA DI FOTOGRAFIE AL FEMMINILE
Nella corte di Palazzo degli Elefanti campeggiano dall'8 marzo (e vi resteranno fino al 14) i lavori di 4 giovani artiste catanesi, Roberta Baldaro (Liberamente 1), Carmen Cardillo (Abuse 2), Tiziana Contino (Ri-Glitter), Alice Grassi (Melanina Meccanica). «Re-flex» il nome della mostra di fotografia contemporanea: si tratta di un micromondo spiato con l'obiettivo che propone temi attuali e di memoria storica a chiave femminile e rivisitato in termini intimisti. Negli scatti, la sensibilità estetica, sociale, psicologica delle espositrici. «Lavorare professionalmente in questo campo - afferma l'assessore comunale alla Cultura Sardo - non è semplice per i giovani catanesi, ancor più per le giovani catanesi che, come in altri campi, hanno il valore aggiunto di una determinazione indefettibile».

CRITIC TEXT

Dal foro stenopeico all'immagine globale
"Annunciamo una importante scoperta del famoso pittore di diorami, Louis Jacques Mande' Daguerre. La scoperta ha del prodigioso. Sconvolge tutte le teorie scientifiche della luce e della ottica e rivoluzionerà l'arte del disegno. Monsieur Daguerre ha trovato il modo di fissare le immagini che si dipingono da sole entro una camera oscura, sicché esse non sono, più, fugaci riproduzioni di oggetti, ma ne sono l'impronta fissa e durevole che, come un dipinto su una incisione, non ha, più, bisogno della presenza dell'oggetto" (L'Espresso 1839 Gazzette de France). All'indomani dell'annuncio lo scienziato Francois Arago avrebbe relazione alla Accademia delle Scienze di Parigi e quindi al mondo il primo rivoluzionario tentativo riuscito, il primo passo nello spazio dell'immagine e dell'immagine, della scoperta tecnica del Dagherriotypo, primo embrione della futura fotografia, tecnica riproducibile a partire da una matrice unica. Il tentativo disperato dell'uomo e dell'artista di abbattere la "barriera dello specchio", di riabellare il senso della memoria, di esercitare con il manifesto tecnologico il concetto di spazio e tempo, prende corpo e si e si iniziano a fissare sulle superfici macule di visione che non scompaiono all' allontanarsi dell'oggetto fisico riprodotto, ma che persistono ineluttabilmente nel tempo.

An magna lucis et umbra in mundo
In realtà l'invenzione della fotografia si deve leggere nell'avvicinamento graduale e progressivo che caratterizza "la storia dell'uomo e delle scienze astronomiche a partire da l'undicesimo secolo quando si sfruttarono le ricerche sulla camera, oscura che permetteva di proiettare su super-

fici bidimensionali immagini del universo stellare. Un raggio attraversava solitario (metafora della luce insieme di radiazioni appartenenti alle grandi famiglie delle onde elettromagnetiche) un foro in una stanza oscurata proiettando sulla parete opposta una immagine capovolta dell'oggetto in questione. Miriadi di architetture luminose prendevano forma, venivano con voluttà studiate e immancabilmente perdute al cambiare del fenomeno. Da Dürer a Canaletto, lo strumento ottico ormai portatile, non in maniera radicale il concetto di visione: non più uno sguardo diretto, fisiologico, ma una visione culturale, frammentata in codici da uno strumento ottico che la deve ricomporre attraverso regole e formule, strumento che per sua intrinseca natura accusa l'attenzione e condiziona lo sguardo. Reflex, digitale e l'attentato dell'indice settembre 2001. Nel corso del tempo, attraverso invenzioni e perfezionamenti, le camere reflex, piccole, maneggevoli e prima analogiche oggi spesso digitali in un interscambio di tecniche e procedimenti, hanno scritto guide dall'ingegno di viaggiatori colti e appassionati: la storia del mondo. Transizioni spaziali hanno influenzato uomini e cambiato a volte radicalmente strutture di cultura e identità. Da Gigalmez a Ulisse, all'attentato del 11 settembre, atto terroristico a più alto effetto mediatico della storia, il simbolo del viaggio è mutato radicalmente: viaggio reale ma anche metaforico attraverso il web, ricognizione oltre, non parallela che diventa modelli di trasformazione culturale e i rapporti con lo spazio fisico, e prelude ad una necessaria rivisitazione dei modelli di studio delle immagini spesso selezionate dall'onnivoro sistema

ARTIST

Roberta Baldaro "Liberamente 1", 2004
Carmen Cardillo "Abuse 2", 2004
Tiziana Contino "Ri-Glitter", 2004
Alice Grassi "Melanina meccanica"

Lavoro e mani che cambiano forma, pelle, sesso. Tornare a casa dal lavoro e fare una doccia. Pulirsi, lavarsi, liberarsi, dallo sporco accumulato in fabbrica. Per chi dalla fabbrica, l'8 marzo, non è ritornata a casa, non ha più fatto nessuna doccia.

E' ancora possibile considerare due ritratti fotografici nel paesaggio dell'analogo al digitale come tali? Noi due ritratti in analogico la porzione fotografata quando se stessa, si spacciano; nella digitalizzazione in cui l'ambiguità è cancellata, le due immagini sono ritagliate, cariche al massimo dei pixel, solo bocca e occhi sono aperti e bocciati.

Il glitter inteso come oggetto spezzante e rispezzante una miriade di palette inaccorate, assottigliate, lucide e plastificate, trasparenti, inconfondibilmente metallico intrecciato ad un disassunto; scintillio da Star, divismo e ironia, live-art.

Due donne o la stessa, due momenti o il medesimo, schiacciate o liberate, pressate e inaccorate, assottigliate, lucide e plastificate, trasparenti, inconfondibilmente metallico intrecciato ad un disassunto, scintillio da Star, divismo e ironia, live-art.

CRITIC TEXT

ARTIST

INFO

RE-FLEX
FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

Duration
08-14 Marzo 2004

Curator
Carmelo Nicosia

Address
Corte Palazzo degli Elefanti - Catania

Phone
095 315303

Fax
095 322744

email
re-flex@palazzoelfanti.com

site
www.governartlab.it

Organization
ARTECONTEMPORANEA

Anancasmo

personale, 2004, curatori Vivaldo Conte e Fabrizio Nicosia.
Galleria Artecontemporanea, Catania.
Serie esposta "Anancasmo".



COMUNICATO STAMPA con preghiera di pubblicazione

Titolo: <anancasmo>
Artista: roberta baldaro
Musicista: maurizio scaminante
Poeta: fabrizio cavallaro
Testo critico: vivaldo conte
Collaborazioni: fabrizio nicosia – giovanni seminerio
Inaugurazione: sabato 6 marzo 2004 h 19.00
Sede: galleria ARTECONTEMPORANEA via Firenze 184, Catania
apertura fino il 16 aprile 2004 mart/sab h 17,30 - 20,30

L'esposizione di foto in B/N, di piccolo formato, mostra un continuum incalzante di immagini che formano un nastro lungo sette metri, senza soluzione di continuità. La giovane artista catanese presenta su invito della galleria ARTECONTEMPORANEA, la sua prima personale. L'installazione segue il percorso architettonico longitudinale di una delle pareti perimetrali della galleria: le opere fotografiche ci indicano situazioni di "tensioni" visive in cui l'ordine è minacciato dal caos, che è condizione necessaria per soddisfare il desiderio di ri-creare un nuovo ordine; di offrirsi ad una nuova fatica, ad un'altra sofferenza per un sublime istante di piacere. Il linguaggio visivo sperimentato dalla Baldaro assume forza di significato nel progetto installativo: le foto esibite non seguono una cronologia di eventi e di azioni. L'atemporalità delle immagini ne tiene rigorosamente celato l'ordine ossessivo di cui necessita l'archivio personale. Al progetto ANANCASMO hanno aderito il musicista Maurizio Scaminante ed il poeta Fabrizio Cavallaro, che esibiranno, la sera dell'inaugurazione, le originali e inedite composizioni come parte integrante della mostra. Lo psicologo Fabrizio Nicosia e il critico musicale Giovanni Seminerio hanno collaborato alla buona riuscita del progetto. Il contributo critico è di Vivaldo Conte, (storico dell'arte - Accademia di BB AA - Catania; docente a Scienza della Comunicazione, Università degli Studi-Catania).

rosa anna musumeci

La poetica fotografica è uno dei linguaggi che maggiormente ha debordato, negli ultimi anni, sia per le nuove possibilità tecnico-mediali offerte e sia per una spiccata evoluzione, dalla propria "linea di confine". Diviene progetto psico-mentale e percorso artistico borderline, naturalmente inclini (senza più alcuna censura) a riflettere sui perturbanti interni dell'autore, che ne annota catarticamente i passaggi come se fossero momenti di una autoterapia.

Il lavoro di Roberta Baldaro: le sue individuazioni di "presenze" naturali o di uso quotidiano, usurate dalle ombre dell'esistenza e delle emozioni, scoprono imprevedibili itinerari con echi di angosce seriali, di impreviste deviazioni. L'artista vorrebbe ascoltare il suono del rumore psichico. La ragnatela della scena-evento, disperde segnali-relazioni, scrivendo un diario e spartito intimo, attraverso un anancasmo fotografico che "si espone", anche, per coinvolgere "l'altro".

vivaldo conte

CATALOGO con CD (2 euro) in galleria - testo critico di Vivaldo Conte

INCONTRO in galleria, martedì 23 marzo '04 "ArtecomeprogettodiAnomalie" relatore Vivaldo Conte (è in corso di definizione l'elenco degli esperti partecipanti)

“Anancasmo”

I suoni del rumore psichico nella personale di Roberta Baldaro

Nella galleria ARTECONTEMPORANEA di via Firenze 184, si è inaugurata sabato 6 marzo la personale di Roberta Baldaro, giovane e promettente artista catanese. Il linguaggio delle foto in B/N, di piccolo formato, trova piena veicolazione nel progetto installativo. Incalzante il ritmo delle immagini, esibite in una sequenza temporale a nastro, che si allunga per sette metri senza soluzione di continuità. Nell'accezione psichiatrica, anancasmo è sinonimo di ossessione. Attraverso l'anancasmo fotografico, Roberta Baldaro espone un archivio personale di “tensioni” visive, minacciate dall'insidia del caos, e di “presenze” quotidiane, logorate dall'usura dell'esistenza. In occasione del vernissage hanno costituito parte integrante della mostra le composizioni inedite esibite dal musicista Maurizio Scaminante e dal poeta Fabrizio Cavallaro, che hanno aderito al progetto Anancasmo. Al successo del progetto hanno



collaborato Fabrizio Nicosia, Giovanni Semimero e Vitaldo Conte, cui si devono i contributi scientifici. L'esposizione, allestita nell'ambito delle iniziative che fanno capo a SLANG, la rassegna d'arte contemporanea '01/'04 curata da Rosa

Anna Musumeci, rimane aperta al pubblico sino al 6 aprile dalle 17.30 alle 20.30.

Silvia Boemi



Le tempie non hanno pace, torturate dalle stanghette degli occhielli. Le angosce non ce la fanno più a sostenere quel peso elementare.



I capelli appiccicati, pare shampoo, essiccati, per quel che vale. M'astengo, ora come ora, dall'ablazione profonda, tanto non andrà in centro a sfilare come una candellara.

“ANANCASMO” ROBERTA BALDARO Catania

Prima personale alla Galleria Artecontemporanea (via Firenze, 184, CT) della giovane fotografa catanese Roberta Baldaro. Un lungo nastro fotografico, circa sette metri, senza soluzione di continuità, contenente foto b/n in piccolo formato, è il punto di forza della installazione, sviluppata su una delle pareti longitudinali della galleria, vera poetica fotografica elaborata dalla Baldaro con il titolo *Anancasmo*.

Questo “linguaggio”, secondo l'affermazione di studiosi e psicologi, è proprio quello che negli anni ha sconfinato dai propri limiti d'origine, e l'artista, sviluppando un percorso artistico borderline, riflette senza censure sui perturbamenti interni che, annotati cartacciatamente, divengono momenti di un'auto-terapia. L'esposizione, visitabile fino al 16 aprile, è ad ingresso libero dalle 17.30 alle 20.30.

Informazioni ☎ 095 725 31 01



“ANANCASMO”
 ROBERTA BALDARO

Citazioni infedeli

collettiva, 2002, curatore Daniel Rabanaque.

Galleria Artecontemporanea, Catania.

Opera esposta "BurkAmerica".

COMUNICATO STAMPA con preghiera di pubblicazione

citazioni infedeli

Inaugurazione Venerdì 17 Maggio 2002 h 19.30

Sede Galleria ARTECONTEMPORANEA
Via Firenze, 184 Catania

Apertura 17 Maggio / 27 Maggio 2002
da Mart. a Sab. 17.30 - 20.30

Artisti AssiaTorrisi CarmenSciortino
DanieleAlonge RobertaBaldaro
GeorgiaDeAngelis GiovanniTuccio
MariaGraziaPellegrino
MassimoDiRocco LucaFontana

Testo Daniel Rabanaque

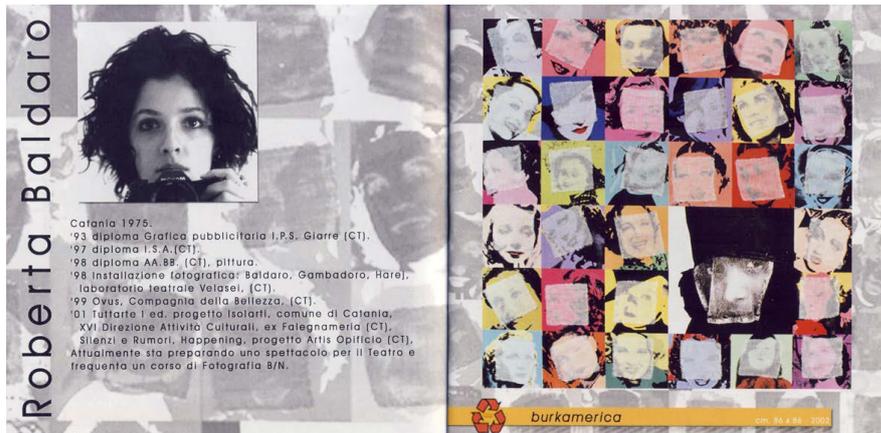
LA MOSTRA chiude il 27 maggio'02

Undici giovani artisti dell'area catanese, ci propongono un atto di critica e di dissacrazione, così come hanno fatto Picasso, Duchamp, Dalì, e numerosi altri grandi artisti che la storia dell'arte puntualmente ci mostra. In questo caso "i nostri" compiono il misfatto mediante l'intervento della tecnologia digitale, tormento ed estasi di una generazione che della techno-cultura globalizzata ne fanno un uso no-global. Essi in questa occasione sono ben interpretati dal testo del giovane curatore spagnolo, Daniel Rabanaque. Tutti insieme ci invitano a non abbassare la guardia per difenderci dalla volgarità della cultura dominante: spesso "finta" e vuota di significati. Con i loro interventi questi giovani ci danno alcuni suggerimenti: affrancarci definitivamente dalla cultura del già visto che rende privo di senso i gesti e le abitudini del vivere quotidiano.

.....non gli aprire la porta. Meglio far finta che non ci sia nessuno. Se qualcuno apre sia pure uno spiraglio, loro irrompono come branco che scempia. Non vedi che cosa hanno fatto a questi quadri, contro queste opere? Non aprire, loro verranno a sedersi nel tuo salotto e addio progr. Tv, addio bella riproduzione di Monet. Loro se ne andranno via con i tuoi dischi lasciando a metà La Settimana Enigmistica. Non vedi? Non ti avevo detto di non aprire? E ora, che fai? Guarda che cosa hanno fatto ai quadri. Sono imprevedibili, loro. Dagli una penna e un foglio, e si dipingeranno in faccia, e faranno dei cappellini di carta. Dagli un'officina e organizzeranno delle feste. Fagli dei discorsi, e se andranno via in vacanza. Ti faranno retrospare se li porti nei musei; ti faranno bere se gli parli di mercato, di tendenze, o anche se solo spunta la parola Arte; ti prenderanno in giro, quasi tu fossi uno di loro.

INFO galleria dir. Rosa Anna Musumeci v. Firenze, 184 95128 CT
Catania Tel. 0957252101 e-mail: ran_arteltin.it

SPONSOR Elografica Sicilia - Catania
Orari di apertura da mart. a sab. 17.30-20.30 e per appuntamento



Suonimmagine - nuovi artisti multimediali

workshop e collettiva, 2001, curatori Dario Miozzi, Anna Muscardin e Alessandro Cipriani.

Ist. Musicale V. Bellini, Catania.

Diaproiezioni con Evasapeva (Adriana Harej e Claudia Gambadoro).

P R O G R A M M A

GIOVEDÌ 11 MAGGIO
Solo delle installazioni

ore 10 Presentazione del Progetto **IBERIBRANZE**
ore 10.30 Inaugurazione delle installazioni multimediali **MATIN**
a cura di Riva Curran
musica di Riva Curran

ROUND TRIP
video di Riva Muscardin
musica di Riva Curran
elaborazione, montaggio, editing e montaggio di Francesco Del Gallo
moderazione di Dario Miozzi e Gabriella Ghiselli

ore 11 Incontro sul tema
La musica elettronica: sue applicazioni nella realtà artistica contemporanea
con Riccardo Rialto, Fabio Craxelli Casali, Riccardo Cipriani, Giovanni Ferraro, Paolo Fortuna, Giuseppe Rappardo, Giulio Luzzi, Rocco Minnanti, Riccardo Spigolon
coordinamento di Giuseppina Santoro

VENERDÌ 12 MAGGIO
Solo Poesia

ore 21 **Trame digitali**
Riva Muscardin - **360° Blue - Genesi 360°**
Tape-Reverse (La Descepolita, F. Pavesi) **
opere multimediali di Luigi Ceccarelli, Fabio Craxelli Casali, Riccardo Cipriani, Silvio Di Domenico, Riva D'Urbano, Giulio Luzzi
** "prime video live" di Prof. Evasapeva Maci
** elaborazione video live di Giulio Luzzi
interpreti:
* **Giuseppe Cipriani**, **arrivatore**
Roberto Baldoro, **voce**
** **Teatro di Giovanni Tosi**
realizzazioni audio e video
Edison Studio - Roma
EMS - Stoccolma
teatro per scene Mediaset -
Financoforte sul Mare
* **Prima esecuzione assoluta**

SABATO 13 MAGGIO
Solo Poesia

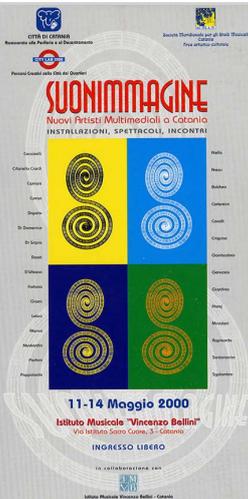
ore 21 **Symphonie Diagonale**
Contenuto degli Ibrati degli Ibrati e Musica Elettronica
Clarinete
Wiking Eggingall - Paolo Pavesi
Riva Richter - Riccardo Dipolito
Riva Richter - Francesco Ghiselli
Ulrike Richter - Emanuele Popolardo
Hans Richter - Rappardo Di Scipio
Ulrike Richter - Gabriele Maci
Luigi Molloy-Nagy - Roberto Bacci
Ulrike Richter - Luigi Ceccarelli
Hans Richter - Luigi Ceccarelli

DOMENICA 14 MAGGIO
Solo delle installazioni

ore 18 Incontro sul tema
Musica e video: i giovani artisti catanesi e l'esperienza multimediale di IBERIBRANZE
con Enrico Presa, Roberto Baldoro, Massimo Carlentini, Vincenzo Casali, Riccardo Cipriani, Raffaello Crispino, Claudia Gambadoro, Riva Maria Gervasio, Emanuele Giardino, Corrado Giulio, Roberto Horej, Rocco Minnanti, Riva Muscardin, Paola Pavesi, Giuseppe Rappardo, Luciano Santoro
coordinamento di Dario Miozzi

Solo Poesia

ore 21 **IBERIBRANZE** Nuova opera di artisti multimediali catanesi
Presentazione delle opere realizzate nell'ambito del CFV 08/2000
Musica: **Roberto Baldoro** (voce)
Massimo Carlentini (Claudia Gambadoro)
Raffaello Horej
Videoproiezioni: **Rocco Minnanti**
Riccardo Rialto
Enrico Presa
Riccardo Spigolon
Giuseppe Rappardo
Emanuele Giardino
Luciano Santoro
Raffaello Crispino



SUONIMMAGINE
NUOVI FENOMI MULTIMEDIALI O CROMATICI
INSTALLAZIONI, SPETTACOLI, INCONTRI

11-14 Maggio 2001
Istituto Musicale "Vincenzo Bellini"
Via Ippolito Nievo, C.so. S. Caterina
INGRESSO LIBERO

LA SCHEDA DELLA MOSTRA
MUSEO MUSICALE VINCENZO BELLINI - CATANIA

Atta ricerca di cellule musicali e visive

LA SICILIA lunedì 22 maggio 2001

CATANIA. Un continuo farsi e disfarsi di geometrie. Frammentazioni del tempo e dello spazio nell'universo dimensionale, e subito un loro ricomporsi. È un impenitente gioco di palindromie acustiche e visive il *sens non-sens* che anima *Symphonie Diagonale*, turbolento momento di riflessione nell'ambito del progetto "Suonimmagine", organizzato dalla Società Meridionale per gli Studi Musicali all'interno del City Lab 2000 (promosso dal Comune di Catania), che ha avuto luogo all'Istituto Musicale "Vincenzo Bellini". «Un riferimento di tipo storico- sottolinea il prof. Alessandro Cipriani, docente di musica elettronica del Bellini - che ha per oggetto dei cortometraggi d'arte degli Anni Venti, frutto di una sperimentazione mirata, ancora, ad una definizione di arte "pura", prima dei fasti magniloquenti del cinema hollywoodiano».

I filmati sono poi stati risonorizzati da importanti compositori elettronici, appartenenti alla celebre "scuola romana", costituiti negli anni '60. E già il titolo "Suonimmagine", senza cesure e soluzione di continuità, compendia l'osmosi multimediale, il pervicace avvilupparsi di virtuosismi del montaggio, di cronammetri e senza linee d'ombra, forme estetiche concepite dall'avanguardia tedesca degli anni Venti, appunto (i vari Richter, Ruttmann, Eggingel, Moholy-Nagy), con i dettami elettroacustici (per nastro ma-



Un'immagine da «Delitto e castigo», musica di Anna Maria Gervasio per pianoforte e suoni di elaborazioni al computer. Video a cura del gruppo Cane CapoVolto

gneticosolo) di Pachini, Dipolito, Di Scipio, Giomi, Doati, Manca, Ceccarelli e Pappalardo. Liquidità sonore, oscillazioni telluriche delle dinamiche, asfissianti reiterazioni di cellule tematiche sussumono ed esplicano le molteplici sfumature dei fotogrammi. Ma Suonimmagine, curato inoltre dal prof. Dario Miozzi, presidente della S.O.M.E.S.M., è dalla prof.ssa Anna Muscardin per la videoarte, vuol dire anche e soprattutto

elaborazione continua di stimoli e idee. Pertanto la *Symphonie Diagonale*, nonché le due installazioni *Matan* e *Round Trip* (in prima esecuzione assoluta), video rispettivamente di Pietro Fortuna e Anna Muscardin, con la musica curata per entrambe da Alvin Curran, assumono forma proletrica in vista del confronto con i lavori multimediali scaturiti dalla collaborazione di musicisti elettronici e artisti visivi catanesi. E le

parole si sviliscono in fonemi scomposti, sussurri agghiaccianti, vocalizzi alla moviola di un tormentato vagare in claustrifobici corridoi kafkiani (Why're voices? con musica di Giuseppe Rapisarda e video del gruppo "Traditi dalla fretta"), le immagini si accavalano narrando ora la ritualità folclorica di una festa di paese ora sprofondando nell'abisso del nostro mal de siècle (guerre e disastri di vario tipo), sezionando il materiale con nebbie televisive e esplosioni acustiche taglienti come rasoi (Nuova musica di Vincenzo Cavalli e video di Rocco Minnanti). I ricordi si affollano poi in *Elementare* (musica di Massimo Carlentini e video del gruppo Evasapeva) ed il tempo acustico e visivo si scompone, si abrade come i volti sempre più indecifrabili di bambini che furono; e poi le paranoie di corpi, contrappunti di volti deformati e granuli di suoni provenienti dal pianoforte preparato, per l'esecuzione di Anna Maria Gervasio, autrice di *Delitto e Castigo*, con video del gruppo Cane CapoVolto. Viaggio verso il Lete, infine, di Luciano Santoro, con video di Raffaella Crispino, intrappolata l'verso il baratro dell'oblio (ma il "succulento" piatto di larve ricorda più lo Sige che il Lete). L'aisestis artistica diviene appannaggio dell'estrazione dell'arte. È il mero piacere dei sensi che fine ha fatto?

Paolo Sanfilippo



Suoni dal FUTURO

Musica contemporanea

Esiste da cinque anni l'unica scuola di musica elettronica della Sicilia e una delle tre presenti in tutto il sud Italia. Ha già vinto diversi premi internazionali ed è ubicata all'interno dell'Istituto musicale "Vincenzo Bellini" di Catania diretto dal prof. Carmelo Giudice, che ha concesso l'aula per questo esperimento. È il Laboratorio di Musica Multimediale - così si chiama - per il quale sono stati selezionati solo studenti che hanno già un diploma in conservatorio.

Una classe di specializzazione, insomma, (nei conservatori italiani le classi di musica elettronica sono in tutto quindici) che insegna agli allievi a comporre tramite il computer.

Deve essere stato questo ad aver attirato l'attenzione di Massimiliano Vinci, chitarrista Jazz, "che ha insistito tanto per entrare in questa classe", svela il prof. Dario Miozzi che dirige il Laboratorio.

Gli lucignano gli occhi quando chiediamo il suo parere. "Sì, sono rimasto molto colpito da questa iniziativa che dà la possibilità ai giovani di esprimersi. Io altrettanto ho già un'esperienza alle spalle" - continua entusiasta Massimiliano - ho infatti frequentato un altro Laboratorio di musica moderna, ma questo è un altro mondo". Il Laboratorio ha lavorato per quattro mesi in stretta collaborazione con il So.Me.S.M. (Società

Meridionale per gli Studi Musicali) nell'ambito dell'iniziativa Suonimmagine. Qui si sono incontrati gli allievi della classe con artisti visivi catanesi per elaborare dei lavori multimediali che avessero finalità di tipo artistico. "L'iniziativa ha un duplice aspetto - ci spiega il maestro Miozzi - da una parte si potrebbe configurare come un festival-rassegna alta di questo tipo di intervento multimediale combinato tra musica e arti visive; dall'altra ciò che giustifica l'inserimento in un City Lab è lo spazio che viene dato agli studenti, artisti visivi e giovani compositori che vengono fuori dalla classe di musica elettronica dell'Istituto Bellini. Si tratta insomma di un work in progress".



Dunque la multimedialità e le nuove tecnologie per l'arte, l'elettronica e le sue possibilità costruttive nella musica e nel regno del visibile sono i parametri di riferimento di questo progetto.

Ciascuna opera è composta da una parte di musica elettroacustica creata da un compositore elettronico e da una parte visiva realizzata in Videoproiezione su schermo, creata da un artista visivo. La completa integrazione tra i due media - l'elemento sonoro e quello visivo - attuata con intenti di ricerca estetica e di sperimentazione di nuovi linguaggi, determina la percezione multimediale della performance da parte del pubblico. "Contiamo per l'anno prossimo di aprire degli spazi per fare didattica di base, si inserisce conterto Alessandro Cipriani, romano, docente di musica elettronica al "Bellini"; che ha anche aperto un sito internet, www.suonimmagine.com. Chiediamo: una specie d'incubatore? Il maestro Miozzi risponde serafico: "Un'iniziativa che vuole canalizzare le energie disperse. Vede, il lavoro consiste in questo: l'artista visivo gira delle immagini con una sua idea e sceglie dal repertorio che i ragazzi hanno elaborato le musiche che ritiene più vicine a questa sua idea, ne parla col compositore, le accorcia, le allunga...". Per Anna Muscardin, romana anche lei, insegnante di Metodologia della progettazione all'Accademia di Belle Arti di Catania, "la macchina, ormai, nel mondo del lavoro ha una sua esigenza. Nell'arte invece, soprattutto qui in Italia dove si vive in un'aura d'arte antica forte, la cosa sta amminando in maniera più lenta rispetto a Stati Uniti, Francia o Inghilterra perché in generale la condizione d'informazzionazione da noi è arretrata, basti pensare - continua la Muscardin - che i soldi pubblici sono spesi per i restauri". Ma questa iniziativa (c'è da scommetterci!) segna un'ipotesi di tendenza. E forse non solo per la Sicilia!

«Suonimmagine» chiude con quattro «opere prime»

«Trame Digitali» e «Symphonie Diagonale» sono stati, venerdì esabato sera, gli appuntamenti d'arte multimediale organizzati presso l'Istituto musicale Vincenzo Bellini dalla Società meridionale per gli studi musicali. La rassegna, ispirata all'arte audiovisiva, vive questa sera, dalle 18,00 in poi, una piacevole e coraggiosa appendice legata al progetto Suonimmagine, realizzato dalla Società meridionale che, con la collaborazione del Comune, lo ha trasformato in uno dei diciassette City Lab.

A prendere parte al progetto, articolato in lezioni quindicinali, sono stati quattordici

giovani tra i venti e i trentacinque anni, formati nel campo della musica elettronica e dell'arte audiovisiva con il coordinamento di Alessandro Cipriani, docente di musica elettronica presso l'Istituto Bellini, e Anna Muscardin, docente di metodologia della progettazione all'Accademia di belle arti. Il laboratorio Suonimmagine viene così inserito in una rassegna dove protagonista assoluta è la multimedialità. A realizzare le varie operazioni d'arte so-

La rassegna d'arte multimediale presenta stasera all'Istituto Bellini i video di giovani artisti catanesi

no stati finora artisti affermati nei rispettivi campi: Alba D'Urbano, Giulio Latini, Alessandro Cipriani, Fabio Cifariello Ciardi, Silvia Di Domenico, Corrado Canonici, Andrea

Annessi Mecci, Luigi Ceccarelli, Giovanna Mori si sono misurati, in quattro distinti episodi, con la videoarte; Paolo Pachini, Riccardo Carleni, Francesco Giomi, Emanuele Pappalardo, Agostino Di Scipio, Gabriele Manca e Rober-

to Doati hanno invece musicato con nastri magnetici nove cortometraggi. Questa sera alle 21,00, dopo un incontro dal titolo «Musica e Video» coordinato da Dario Miozzi e che avrà inizio alle 18,00, spetterà ai giovani artisti catanesi «Elementare», «Nuvera», «Delitto e castigo», «Wh(ere voices?» e «Viaggio verso il Lete» sono le opere realizzate da Vincenzo Cavalli, Rocco Gervasio, Giuseppe Emanuele Rapisarda, Luciano Santonocito, Raffaella Crispino, Pianoforte, nastri magnetici, suoni computerizzati e altro ancora hanno fatto da colonna sonora al cinque filmati e, viceversa, le immagini hanno fatto da commento ai suoni, definendo un percorso creativo originale, legato alla videoarte. Una tavola rotonda coordinata da Dario Miozzi, presidente della Società per gli Studi Musicali, è stata l'occasione, nel pomeriggio, per commentare, con l'intervento degli stessi artisti, i confortanti esiti della rassegna. Parole di lode sono giunte dal compositore Paolo Pachini, che ha apprezzato l'apertura di un Istituto accademico verso forme d'arte poco frequentate, e dal cante suo, il professore Cardarella, presidente dell'Istituto, ha garantito continuità alle attività della rassegna. «E gli sono stati spesi nei confronti di Alessandro Cipriani e Anna Muscardin, coordinatori artistici del progetto. L'auspicio, da tutti manifestato, è che l'esperienza di Suonimmagine possa continuare nell'ambito dei City Lab a venire, magari con l'istituzione di corsi di base che spiano a tutti le vie dell'arte multimediale.

GIORNALE DI SICILIA martedì 16 maggio 2000

«SUONIMMAGINE»

Performance di 14 artisti

È toccato a quattordici artisti catanesi concludere domenica sera all'Istituto Musicale Vincenzo Bellini, la rassegna «Suonimmagine», organizzata dalla Società Meridionale per gli Studi Musicali e poi inglobata dal Comune nel progetto City Lab 2000. «Elementare», «Nuvera», «Delitto e castigo», «Wh(ere voices?» e «Viaggio verso il Lete» sono stati i lavori audiovisivi realizzati in seno al progetto rispettivamente da Massimo Carletini e dal gruppo Evasapeva, da Vincenzo Cavalli e Rocco Ministeri, da Anna Maria Gervasio e dal gruppo Cane CapoVolto, da Giuseppe Emanuele Rapisarda e Traditi dalla Fretta, da Luciano Santonocito e Raffaella Crispino. Pianoforte, nastri magnetici, suoni computerizzati e altro ancora hanno fatto da colonna sonora al cinque filmati e, viceversa, le immagini hanno fatto da commento ai suoni, definendo un percorso creativo originale, legato alla videoarte. Una tavola rotonda coordinata da Dario Miozzi, presidente della Società per gli Studi Musicali, è stata l'occasione, nel pomeriggio, per commentare, con l'intervento degli stessi artisti, i confortanti esiti della rassegna. Parole di lode sono giunte dal compositore Paolo Pachini, che ha apprezzato l'apertura di un Istituto accademico verso forme d'arte poco frequentate, e dal cante suo, il professore Cardarella, presidente dell'Istituto, ha garantito continuità alle attività della rassegna. «E gli sono stati spesi nei confronti di Alessandro Cipriani e Anna Muscardin, coordinatori artistici del progetto. L'auspicio, da tutti manifestato, è che l'esperienza di Suonimmagine possa continuare nell'ambito dei City Lab a venire, magari con l'istituzione di corsi di base che spiano a tutti le vie dell'arte multimediale.

PAOLO CASICI

Installazione visiva

collettiva, 1999, curatore Salvo Russo.

Ist. Musicale V.Bellini, Catania.

Diaproiezioni con Evasapeva (Adriana Harej e Claudia Gambadoro).



NOTE ILLUSTRATIVE

L'installazione visiva ha origine dall'impalpabile sposalizio di due tra le emozioni che maggiormente invadono l'animo: musica ed immagini si inseguono corteggiandosi, scontrandosi, assecondandosi si fondono all'interno del medesimo spazio. Note e colori infine si stagliano sul bianco di un paio d'ali che spiccano il volo alto, unico, indomabile e latente dell'emozione. Sentire le forme della musica venir fuori dal rosso, assistere alla trasformazione di una nota che diviene metafora di se stessa, percepire il silenzio come l'assoluto, l'attimo, il bianco. La vibrazione si lascia intravedere, il fiato diventa grido, la stasi monocromia... ogni suono si concede all'immagine per portarsi laddove l'essere stesso si porta. Il pretesto di enormi pagine bianche lascia il posto alle ali per gli acuti, per le cadute, per le frantumazioni del suono e per donare al sussurro un riverbero di luce. Lo spazio così concepito accoglie il flusso e riflusso di forme ed accordi, definendosi come nuova dimensione percepibile, anche se essenziale, dove persino l'aria si ferma e si muove scandendo il tempo. Se per il brano carezzevole si pone dinanzi alla mente il colore soffuso del cielo, le curve armoniose e le forme sottili, per l'energica e sostenuta composizione, il colore è protagonista con brutali scale di toni, con sagome taglienti e figure distorte; così come per il brano lineare, elegante ed impercettibilmente sinuoso, le tinte si smorzano, le superfici si appiattiscono scorrendo delicate, in maniera lirica e silenziosa. La percezione acustica e quella visiva finiscono con l'interagire, scambiandosi di posto, incrociandosi durante i rispettivi voli, ma servendosi, ora, dello stesso paio d'ali.

Roberta Baldaro
Claudia Gambadoro
Adriana Harej

CLEMENTI ALL'ISTITUTO «BELLINI»

Riscontri fra note e immagini una manifestazione stimolante

Chi fermerà la musica? Chi può catturarla, decodificarla? Chi se non un'altra arte: quella dell'immagine, specchio dell'emozione. Lo sa bene un compositore come Aldo Clementi, protagonista di collaborazioni multimediali con pittori come Perilli. Perciò ha apprezzato le installazioni visive proiettate nell'Auditorium dell'Istituto musicale Vincenzo Bellini in occasione del terzo appuntamento della stagione concertistica: «Un proficuo reddito razionale del seminario da lui tenuto nel 1977. Il gioco delle visualizzazioni a supporto della materia sonora era affidato a tre giovani artisti siciliane Roberta Baldaro, Claudia Gambadoro, Adriana Harej, uscite, fresche di diploma, dalla Scuola di Pittura e Fotografia dell'Accademia di Belle Arti di Catania.

«L'esperienza stimolante è da ripetere, seppur da perfezionare», conferma Clementi, «così come ho trovato interessanti le creazioni dei partecipanti alla master class che mi ha dato due anni fa la possibilità di lavorare con cinque elementi catanesi dalla notevole formazione. Certo non era terreno vergine. La Arcidiacono, la Spampinato e Cantone, sono in intonati ai quarant'anni e insegnano da tempo nell'Istituto; ma anche Casale e Carlentini, a trent'anni, hanno una personalità definita».

È difficile collocare le nuove leve, ammette Clementi, plurimedico esponente dell'avanguardia italiana. Minimalismo, note aeree... «Ci siamo lasciati sopraffare: colpa del nostro provincialismo. No e altri autori, mi compresso, facevano minimalismo quarant'anni fa, prima che gli americani lo inventassero! Tant'è. Denominatore comune degli autori d'oggi lo dicono anche di me: sono l'ansia e l'irregolarità, che assumono però infinite declinazioni in relazione all'indole di ognuno. Rileverò così dell'Arcidiacono le accensioni e l'articolazione chiaroscurale, mentre Cantone è più meditativo, sereno, di Carlentini l'eloquente elegia, di Casale il linguaggio materico e informale, della Spampinato la cifra espressivista di ascendenza bergiana».

Puntuale riscontro di questo giudizio si ha nell'ascolto dei brani nati proprio durante gli incontri seminariali, nei corsi dei quali, prendendo spunto da una pièce di Nono del '55, il prestigioso tutor ha posto un tema, anzi un problema «realizzare una composizione utilizzando una serie contenente tutti gli intervalli».

La presenza di Clementi, calorosamente applauditato dal foto pubblico, è stata sottolineata dal conferimento di una targa ricordo consegnatagli dal critico Domenico Danzuso, membro del consiglio d'amministrazione e delegato per le attività culturali, affiancato dal direttore Carmelo Giudice e dal vice presidente del centro Mario Cantarella. L'intervento del musicista ha certo conferito prestigio alla sovrane musicale aperta da Improprio (1989, brano «storico» di Clementi, il primo dell'ultima maniera», commenta egli stesso, alludendo

alla propria complessa evoluzione. Il commento visivo è invece delle tre ragazze dell'Accademia (anche a loro è andata una targa... ma più piccoli, ladrovo macrografico e deformazione dell'immagine muovono da un percorso pittorico inteso come sforzo di entrare nell'oggetto alla ricerca di un'altra forma. E Clementi avrà sentito «con loro (che ciitano ancora)» le forme della musica venir fuori dal rosso».

Rosso lacca anche per l'iter movimentato e sbalzato a tutto tondo di Furco, copiosi per violino e pianoforte di Angela Arcidiacono, Cigro barocco, grigio periferia, per il metafisico *Corpus Dei* di Giuseppe Cantone per doppio quintetto di fiati. Toni matone e ruggine, e poi azzurro cielo per le malinconiche *Profirazioni* di Massimo Carlentini, affidate ad un setto di



Un momento della serata all'Istituto «Bellini» (foto Anastasi)

fiati e archi sapientemente diretto (come il precedente esempio) da Pietro Cavalieri. Nel pentagramma pittorico del terzetto Baldaro-Gambadoro-Harej «il fiato diventa grido» fino a proporre colori acidi e rosso lava per la cornea *Composizione per quattro strumenti e percussioni* di Emanuele Casale.

Le composizioni, tranne quelle di Casale e *Improprio* di Clementi, sono state proposte dal vivo, con l'ausilio di circa una ventina di esecutori (docenti, diplomati e alcuni allievi), raggruppati in varie formazioni strumentali. Creazioni sia diversivo citate, accumulandoli nella lode di una seria preparazione specialistica. Raffaella Calabretta, pianoforte, Alessandro Corlese, Alessio Nicossa, Lina Uinskyte, violini; Simone Paradiso, viola; Alessandro Longo, violoncello; Giovanni Bianca, Maurizio Vecchio, flauti; Luca Albanese, Franco Finocchio, oboi; Lucio Pappalario e Licio Orazio Pappalardo, clarinetti; Mario Licciardiello, Angelo Valastro, fagotti; Antonio Basile, Anello Poldi, corni. In chiusura uno degli ultimi lavori di Clementi *Satz* (1988, omaggio ai 70 anni dell'amico Moriconi). L'ultima esplosione di colore si speme nel grigio frantumato, effetto tecnico del trasposto in tritono. E, come se le immagini si disgregassero e con esse, il suono. Ma non e vero. Nessuno può fermare la Musica.

Caterina Andò

STASERA ALL'ISTITUTO BELLINI DI CATANIA

Suggerimenti multimediali nel nome di Aldo Clementi

NUME TUTELARE. Nella foto, Aldo Clementi, compositore di prestigio di questo ventennio eseguite, durante il concerto di stasera, alcune composizioni. Aldo Clementi è una vecchia conoscenza dell'Istituto musicale V. Bellini di Catania dove, nel 1997, era stato invitato a tenere una master class di tecnica della composizione



CATANIA - Alle 19,45 nell'auditorium «Bellini» dell'Istituto musicale «Bellini» di Catania avrà luogo il concerto di stasera, in un ventennio di composizione tenuto da Aldo Clementi. Musiche di Clementi, Arcidiacono, Cantone, Spampinato, Casale, Carlentini.

L'Europa bussa - e non da oggi - anche alla porta dell'ex collegio Sacro Cuore, la bella sede umbertina dell'Istituto musicale «Vincenzo Bellini». «Non è stato facile», conferma il critico Domenico Danzuso, membro del cda e delegato alle attività artistiche e culturali, «la sfida degli standard europei e realizzarsi, come abbiamo fatto negli ultimi anni, obiettivi all'avanguardia nel settore della produzione e dei corsi di formazione». Un miracolo? «Per fortuna», prosegue Danzuso «la possibilità di gestire con una certa autonomia i fondi che Comune e Provincia, gli enti consorziati, destinano all'Istituto, ha parzialmente consentito di anticipare (ma solo di fatto, non certo giuridicamente) gli esiti di una riforma di cui si avverte l'urgenza ma da troppo tempo ferma in Parlamento. Mi riferisco alla complessa revisione legislativa, che prevede in primo luogo la fusione dei conservatori e delle accademie, musicali e di belle arti, in un unico istituto conservatorio».

Senza cedere allo stress di questa penalizzazione attesa, l'Istituto musicale otno ha saputo dunque rimboccarsi le maniche. Ed ecco fiorire corsi straordinari, iniziative variegata e di riflesso, una stagione concertistica che «in continua con quanto realizzato negli anni passati» - nota il direttore Carmelo Giudice - «il punto d'arrivo degli itinerari didattici che l'Istituto esplica a vari livelli».

Né è riprova il concerto di questa sera che non solo si apre, come vedremo, alla suggestione multimediale delle installazioni visive, ma è soprattutto concreta proiezione del fertile «passaggio» di un nome tutelare come Aldo Clementi, invitato nel 1997 a tenere una master class di tecnica della composizione. I brani in programma - di autori diversi: tre quotati docenti dell'Istituto, Angela Arcidiacono, Giuseppe Cantone, Letizia Spampinato e due diplomati dai brillanti esordi, Emanuele Casale e Massimo Carlentini - sono nati proprio durante gli incontri seminariali con il compositore catanese.

In locandina sono stati significativamente inserite anche due creazioni del maestro, ospite d'onore di una serata che si annuncia già speciale.

Apri *Improprio*, brano «storico» di Clementi, chiude uno dei suoi ultimi lavori, *Satz*, indicativo della sua «via» percorsa dall'autore. Un'evoluzione che parte dalla giovanile adesione allo strutturalismo post-veberiano, con uno spiccato interesse per la materia e il timbro musicale, ancora evidente nelle prime sonate di *Improprio*, del 1989. *Satz*, dedicato nel 1998 ai 70 anni di Ennio Morricone, si ricollega di contro alla riscoperta del dionatismo e del «colore» poltonale attraverso l'utilizzazione di tutto il totale cromatico. Le composizioni, tranne due, verranno eseguite dal vivo, con l'ausilio di circa una ventina di esecutori (docenti, diplomati e alcuni allievi), raggruppati in varie formazioni strumentali, le più corpose - fino al doppio quintetto di fiati - sono guidate da Pietro Cavalieri, direttore dell'Istituto dal '95 al '98. La sovrane musicale è l'occasione, come si apprende, per l'interessante esperimento che ospita, per la prima volta, nell'Istituto le installazioni di tre artiste siciliane, Roberta Baldaro, Claudia Gambadoro, Adriana Harej, diplomate dell'Accademia di Belle Arti di Catania, dove hanno frequentato in particolare la seconda cattedra di Pittura (di cui è titolare Salvo Russo) e la scuola di Fotografia. «La percezione acustica e quella visiva», spiegano le autrici, chiamate a coniugare la propria sensibilità con quella dei compositori - finiscono con l'integrare, incrociandosi durante i rispettivi colli, ma servendosi dello stesso punto d'ala».

Un connubio in linea, si noti, con la riforma auspicata da Danzuso. E la scelta appare ancora più appropriata se si pensa che Clementi ha sempre privilegiato il rapporto con l'arte visiva, realizzando già nel 1961, a Roma, *Collage*, uno spettacolo su materiali visivi del pittore Achille Perilli. Un amore antico, alimentato dai corsi di storia dell'arte tenuti da Bottari a Catania nel periodo '44-'47; e proseguito con la frequentazione romana non solo di Perilli, ma di Dorazio, Novelli, Steppini fino all'incontro, agli inizi degli anni '60, con la pittura materica, da Fautrier a Burri a Tapies. «Mi sembra abbastanza ovvio», dichiara Clementi già una ventina d'anni fa, «che, quando Webern pensò di abolire il concerto di figura musicale, l'illusionarsi dei suoi dalla realtà degli oggetti riferibili abbia fatto coincidere del tutto le problematiche delle due arti». La riforma, che stempera il pensiero nella volontà del legislatore, è già da tempo nella storia, anzi nelle cose.

Caterina Andò

La Dimora dello Sguardo

workshop e collettiva, 2000, curatori Gianluca Collica e Carmelo Nicosia.

Assessorato Politiche Giovanili, Catania.

Opera esposta tratta da "Quiete".

Workshop con Antonio Biasiucci e mostra finale.



Forza di gruppo
 pubblicazione, 1999,
 articolo di Tommaso
 D'Amico.
 Rivista "Sotto il vulcano",
 Catania.
 Opera pubblicata
 "A sua figlia".

Forza di gruppo

di Tommaso D'Amico

Appare stranamente in
 incontrotendenza incontra-
 re tre giovani donne che, superate
 le barriere dell'individualismo -
 stereotipo dell'essere artista - e le
 squallide invidie da cortile, si
 riappropriano delle loro individualità
 per completarsi in un gruppo.

Si tratta di **Roberta Baldaro**,
 catanese classe '75, **Claudia
 Gambadoro**, anch'ella catanese
 nata nel 1972, **Adriana Harej**,
 nata a Messina nel 1970, tutte e
 tre diplomate all'Accademia di Belle
 Arti di Catania.

Il loro iter artistico, data l'età e
 l'endemica penuria di occasioni
 offerte ai giovani artisti per mo-
 strarsi e mostrare le loro opere,
 vede medesime esperienze quali
 la partecipazione a "I colori dello
 sport" in occasione delle Univer-
 siadi '97, "Premio d'arte Inner
 Wheel" nel 1998 e quest'anno "Il
 3° Salone dello Studente - Acca-
 demia di Belle Arti".

Così le nostre ragazze, me-
 diante un duro apprendistato, con
 tecniche e materiali si appropria-
 no dei mezzi che consentono loro
 questa esperienza pittorica alter-
 nativa, rappresentata dalle "Instal-
 lazioni": momento attuale del trio,
 foriero di risultati artistici di valore
 assoluto.

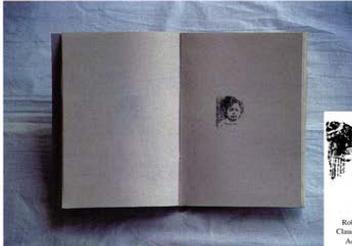
Autorevole esempio dei risultati



Roberta Baldaro, Claudia Gambadoro e Adriana Harej

raggiunti è stato fornito in occasio-
 ne dei "Concerti" presso l'Istituto
 Musicale "Vincenzo Bellini" di Ca-

tania dove Baldaro, Gambadoro
 e Harej hanno predisposto le loro
 opere e commento e completa-



"A sua figlia", cm. 21 x 30, 1998, di Roberta Baldaro

Baldaro, Gambadoro, Harej: tre artiste di talento

mento delle composizioni musica-
 li, evidenziando come l'arte non è
 fatta a comparti ma è un fluire ed
 un fondersi fra le diverse anime
 dell'arte stessa.

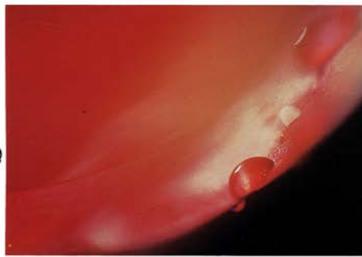
Installazioni che hanno reso po-
 ssibile lo spozializzo fra musica ed
 immagini che inseguendosi, cor-
 teggiandosi, scontrandosi ed
 assecondandosi finiscono inevita-
 bilmente per fondersi all'interno di
 un medesimo spazio artistico.

Nei colori usati per le loro opere
 scopriamo il bianco, a rimandare
 immagini di un paio d'ali che con-
 sentono di librarsi leggeri o per
 restituirci la percezione del silen-
 zio quale metafora dell'assoluto; il
 rosso, che lascia intravedere un fa-
 to che diventa grido, creando uno
 spazio che accoglie il flusso ed il
 riflusso di forme ed accordi in una
 dimensione percepibile; e poi l'az-
 zurro che restituisce il colore so-
 fuso del cielo e le sue variazioni
 cromatiche, rendendo visibili le
 scale dei toni musicali.

Tinte che si smorzano, superfi-
 ci che si appiattiscono, delineandosi
 in maniera lirica e silenziosa, per-
 cezioni visive e musicali che intera-
 giscono, incrociandosi e scambiando
 ma servendosi delle stesse ali
 colorate.



"A mia madre", cm. 20 x 30, cibacrom, 1998, di Adriana Harej



"Gocchia", 1999, di Claudia Gambadoro

"Si deve
 ESSERE
 leggeri
 come
 un uccello
 e non
 come
 una piuma"
 (Paul Valéry)

